MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO
ai sensi del
Decreto Legislativo
8 giugno 2001, n. 231

Adottato dall'Amministratore Unico della società TheSIS GROUP s.r.l.
con delibera in data 11.12.2019
(revisione nr. 1 – delibera dell'Amministratore Unico in data 22.04.2020)
(revisione nr. 2 – delibera dell'Amministratore Unico in data 03.11.2021)
(revisione nr. 3 – delibera dell'Amministratore Unico in data 13.10.2023)

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

TheSIS Group srl
Social Innovation Strategies

INDICE

PREMESSA

SEZIONE I - IL MODELLO ADOTTATO DA *TheSIS GROUP*

A. La responsabilità penale-amministrativa *ex* D.lgs 231/2001
B. Le ragioni dell'adozione del Modello da parte di *TheSIS GROUP*
C. Struttura del Modello

SEZIONE II - CODICE ETICO

SEZIONE III - REATI RILEVANTI E AREE DI RISCHIO

A. Reati Rilevanti
A.1 Reati contro la Pubblica Amministrazione
A.2 Reati informatici e trattamento illecito dei dati personali
A.3 Reati societari e corruzione tra privati
A.4 Reati conseguenza della violazione della disciplina di prevenzione e sicurezza sul lavoro
A.5 Reati conseguenza della violazione della normativa antiriciclaggio
A.6 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
A.7 Impiego di cittadini di paesi terzi con permesso irregolare
A.8 Interposizione illecita di manodopera e sfruttamento dei lavoratori
A.9 Reati tributari

B. Individuazione delle Aree di rischio

SEZIONE IV - LINEE DI CONDOTTA E PROTOCOLLI DECISIONALI SPECIFICI

A. Linee generali di condotta
B. Protocolli decisionali specifici in relazione alle Aree di rischio indicate nella Sezione III
B.1 Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione
B.2 Gestione e controllo del sistema informatico

B.3 Gestione e controllo dei dati contabili, delle risorse finanziarie, dei flussi di fatturazione e delle operazioni aventi ad oggetto il capitale sociale e le riserve
B.4 Salute e sicurezza sul lavoro
B.5 Assunzioni e contratti di lavoro, rapporti gerarchici e comunicazioni con i dipendenti

SEZIONE V – IMPLEMENTAZIONE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL MODELLO

A. Diffusione del Modello
B. Organismo di Vigilanza
B.1 Identificazione, nomina e revoca dell'Organismo di Vigilanza
B.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza
C. Flussi informativi e procedura di *whistleblowing*
D. Sistema sanzionatorio
D.1 Regole generali
D.2 Sanzioni
E. Aggiornamento e revisione del Modello

SEZIONE VI – ALLEGATI

A. Allegati cartacei

B. **Allegati informatici**

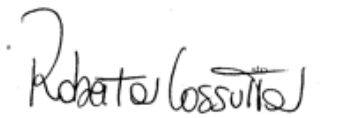
TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

PREMESSA

La società *TheSIS GROUP* s.r.l. (di seguito, anche indicata, ***TheSIS GROUP*** ovvero l'**Ente** o la **Società**), ente che si occupa della gestione di strutture di assistenza (residenziali, semiresidenziali, case protette) per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti, da sempre persegue i propri obiettivi conformandosi agli universali valori di lealtà, correttezza e trasparenza.

Il Codice Etico, che riassume e formalizza in singole disposizioni i valori ed i principi che informano l'attività dell'Ente, rappresenta il nucleo centrale del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il Modello), che *TheSIS GROUP* ha adottato, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 sulla responsabilità amministrativa degli enti, al fine di prevenire la commissione di reati al suo interno da parte di amministratori, direttori, dipendenti e collaboratori (nel prosieguo indicati come i Soggetti Obbligati), e la conseguente applicazione di sanzioni alla stessa Società.

TheSIS GROUP provvede a diffondere e rendere disponibile il Modello e il contenuto del Codice Etico, all'interno e all'esterno dell'Ente, affinché, in particolare, i Soggetti Obbligati e, in generale, le persone che intrattengono rapporti con essa, possano prenderne visione e conformarsi ai suoi principi, valori e norme etico-comportamentali.



_____

Dott.ssa Roberta Cossutta

(Amministratore Unico di *TheSIS GROUP* s.r.l.)

SEZIONE I – IL MODELLO ADOTTATO DA *THESIS GROUP*

A. LA RESPONSABILITÀ PENALE-AMMINISTRATIVA *EX* D.LGS 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001, recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società, e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"*, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità diretta degli enti collettivi e collegata ad alcune tipologie di reati.

Tale responsabilità definita amministrativa -ma nella sostanza assimilabile ad una responsabilità penale- si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente realizzato il fatto illecito previsto dal decreto come reato e mira a coinvolgere nella repressione e punizione della stessa anche l'ente nel cui interesse o vantaggio il reato è stato compiuto.

Il criterio oggettivo di imputazione del reato all'ente e la relativa responsabilità di questo sorge in dipendenza della realizzazione da *parte di determinati soggetti di *circoscritte fattispecie di reato nell'*interesse o a vantaggio dell'ente medesimo.

a.1 Soggetti Destinatari

I soggetti destinatari di tale disciplina sono individuati nell'**art. 1** del **Decreto** *"enti forniti di personalità giuridica e società e associazioni anche prive di personalità giuridica"*, il quadro descrittivo è completato dall'indicazione a carattere negativo dei soggetti in relazione ai quali non si applica la legge *de qua*, vale a dire Stato, enti pubblici territoriali e altri non economici, nonché gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

* Le persone che commettendo un reato nell'interesse o a vantaggio dell'ente ne possono determinare la responsabilità sono indicate nel Decreto (**art. 5**):

- 1) persone fisiche che rivestono posizione di vertice (cd. soggetti in posizione apicale) dunque *funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;*
- 2) persone fisiche *che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;*
- 3) persone fisiche *sottoposte alla direzione o vigilanz*a da parte di uno dei soggetti indicati *sub* 1) e *sub* 2).

a.2 Fattispecie rilevanti e regime sanzionatorio

Le fattispecie di reato per le quali si applica la disciplina in esame e considerate nel Decreto sono:

- *"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"* (**art. 24**);
- *"Delitti informatici e trattamento illecito dei dati"* (**art. 24 bis**);
- *"Delitti di criminalità organizzata"* (**art. 24 ter**);
- *"Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"* (**art. 25**);
- *"Falsità di monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo"* (**art. 25 bis**);
- *"Delitti contro l'industria e il commercio" (***art. 25 bis I***);*

- *"Reati societari"* (**art. 25 *ter***);
- *"Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"* (**art. 25 *quater***);
- *"Delitti di mutilazione degli organi genitali femminili" (***art. 25 quater I***);*
- *"Delitti contro la personalità individuale"* (**art. 25 *quinquies***);
- *"Abusi di mercato"* (**art. 25 *sexies***);
- *"Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro" (***art. 25 septies***);*
- *"Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori" (***art. 25 octies***);*
- *"Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"* (**art. 25 nonies**);
- *"Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"* (**art. 25 decies**);
- *"Reati ambientali"* (**art. 25 undecies**);
- *"Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"* (**art. 25 duodecies**);
- "*Razzismo e xenofobia*" (**art. 25 terdecies**);
- "*Frodi in competizioni sportive e scommesse clandestine*" (**art. 25 quaterdecies**);
- "*Reati tributari*" (**art. 25 quinquiesdecies);**
- *"Contrabbando"* **(art. 25 sexiesdecies).**

Nella Sezione III del presente Modello saranno specificatamente presi in considerazione i reati che si ritengono a possibile rischio di commissione e che, pertanto, potrebbero comportare la responsabilità penale-amministrativa della Società.

*La nuova responsabilità sorge in capo all'ente solo nelle ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell'*interesse* o *a vantaggio* di esso: il che comporta che tale disciplina possa applicarsi non soltanto allorché il comportamento illecito abbia determinato un *vantaggio* patrimoniale per l'ente ma anche nell'ipotesi in cui -pur in assenza di tale concreto risultato- il fatto-reato trovi ragione nell'*interesse* dell'ente.

L'ente comunque non risponde se le persone più sopra indicate hanno agito commettendo i citati reati nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (**art. 5**, **co. 2**).

Le sanzioni previste all'**art. 9** sono:

● **sanzioni pecuniarie**:

conseguono sempre al riconoscimento della responsabilità dell'ente, vengono applicate con il sistema delle quote, come disposto dall'art. 11.

Il Giudice è chiamato ad effettuare un giudizio bifasico, volto a determinare il numero delle quote, rapportato alla gravità, oggettiva e soggettiva, dell'illecito e ad assegnare un valore economico ad ogni singola quota, in ragione delle condizioni economiche e patrimoniali della società, allo scopo esplicito di *"assicurare l'efficacia della sanzione"*.

● **sanzioni interdittive**:

(interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze, concessioni, divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi, divieto di pubblicizzare beni e servizi).
Tali sanzioni sono previste in quanto capaci di incidere profondamente sull'organizzazione, sul funzionamento e sull'attività dell'ente.
Queste sanzioni, ove ne ricorrano i presupposti, possono essere applicate anche in sede cautelare e, cioè, nella fase delle indagini preliminari quando ancora non è stata pronunciata una sentenza di condanna (**artt. 45** e **ss.**).
Il legislatore ha inteso attribuire alle sanzioni interdittive un ruolo sussidiario nel sistema: affinché possano essere irrogate, infatti, è necessaria la loro espressa previsione in relazione alle singole tipologie di reati, nonché una particolare gravità del fatto, fondata sul disvalore dell'illecito "amministrativo" ovvero sulla "pericolosità" dell'ente stesso che, in presenza di una reiterazione degli illeciti, ha dimostrato di essere insensibile alle sanzioni pecuniarie (**art. 13**).

● **la pubblicazione della sentenza**:
può essere disposta solo nel caso in cui nei confronti dell'ente venga applicata una sanzione interdittiva (**art. 18**).

● **la confisca**:
del prezzo o del profitto del reato, ovvero per equivalente (cioè in denaro), viene sempre disposta con la sentenza di condanna, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato, ai sensi dell'**art. 19**.

Un profilo particolarmente rilevante derivante dall'introduzione dell'art. 25 *quinquiedescies* del D.lgs 231/2001 (ad opera della L. 157 del 19.12.2019) riguarda l'applicazione della confisca "diretta" e "per equivalente", ai sensi del citato art. 19, del profitto del delitto tributario che sia confluito nelle casse dell'ente a favore del quale sia stato commesso il reato.

a.3 Le azioni esimenti dalla responsabilità penale-amministrativa

L'esimente (giustificazione) prevista dal Decreto è contemplata negli **artt. 6** e **7** e consiste in una forma di esonero della responsabilità della società che dimostri, in occasione di un procedimento penale per uno dei reati considerati, di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali *de quo*.

● Nel caso di reato commesso *nell'interesse* o *a vantaggio dell'ente* da un **soggetto in posizione apicale** la Società non risponde se prova che (**art. 6**):

a) il vertice aziendale *ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto,* un modello di organizzazione e gestione idoneo *a prevenire i reati della specie di quello verificatosi*;
b) il compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato a *un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo*;
c) le persone che hanno commesso il reato hanno eluso fraudolentemente il modello di organizzazione e gestione adottato;
d) non vi è stata omissione o insufficienza nell'attività di controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza dell'ente.

● Nel caso di reato commesso *nell'interesse o a vantaggio dell'ente* da **soggetto dipendente** l'**art. 7** prevede l'esonero da responsabilità nel caso in cui l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del reato un modello di organizzazione gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

● I modelli debbono rispondere alle seguenti esigenze:
- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento o l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

● I modelli debbono prevedere uno o più canali (orali, cartacei ovvero attraverso una piattaforma informatica crittografata) che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5 del Decreto (cioè i Soggetti Obbligati) di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del Decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione nonché il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Dunque l'esonero della responsabilità dell'ente passa attraverso il giudizio di idoneità del sistema interno di organizzazione e controlli, giudizio che il Giudice penale è chiamato a formulare in occasione del procedimento penale a carico dell'autore materiale del fatto illecito.

E' opportuno precisare che la legge prevede l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo in termini di facoltatività e non di obbligatorietà: la mancata adozione, perciò, non è soggetta ad alcuna sanzione ma espone l'ente alla responsabilità per gli illeciti realizzati da amministratori e dipendenti.
Di fatto l'adozione del modello diviene indispensabile se si intende beneficiare dell'esimente di cui si tratta.

a.4 L'analisi effettuata per la valutazione dei rischi (cd. mappatura)

Al fine di poter addivenire alla individuazione delle aree cosiddette di criticità (o sensibili), ossia le aree ed i processi aziendali a rischio commissione dei reati contemplati dalla normativa in oggetto, si è effettuata una dettagliata analisi e consultazione della documentazione esistente presso la Società (documenti che si indicano a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- atto costitutivo e statuto;
- organigramma e funzionigramma;
- contratti di fornitura di servizi;
- contratto con ATS Milano;
- registro dei trattamenti *privacy*;
- documento di valutazione dei rischi *ex* D.lgs 81/08;
- contestazioni disciplinari;
- procedure e regolamenti interni.

Nell'ottica dell'ultimo aggiornamento si è provveduto ad ulteriore analisi della documentazione societaria e, in particolare, è stato preso in considerazione il contratto di fornitura di servizi con società esterna per la generazione, trasmissione, conservazione ed archiviazione delle fatture elettroniche.

Si è inoltre provveduto ad effettuare ulteriori specifiche interviste per analizzare il rischio relativo alla commissione dei reati tributari e per acquisire, in particolare, informazioni sulle procedure adottate dalla Società per la gestione dei flussi di fatturazione attivo e passivo.

B. LE RAGIONI DELL'ADOZIONE DEL MODELLO DA PARTE DI *THESIS GROUP*

Attraverso l'adozione del presente Modello, e la sua implementazione all'interno dell'Ente, *TheSIS GROUP* si propone in primo luogo di garantire la massima trasparenza e correttezza nella conduzione della propria attività, anche in considerazione delle responsabilità nei confronti dei propri soci, dei clienti e di tutti i soggetti con cui intrattiene rapporti commerciali, istituzionali e professionali (di seguito anche indicati come **Terzi Interessati**), nonché della collettività.

Il Modello si propone la finalità di predisporre un sistema strutturato ed organico di procedure organizzative e di controlli, volti a (i) prevenire la realizzazione di fatti che possano integrare fattispecie di reato, (ii) a creare e a diffondere, in tutti i soggetti interessati e coinvolti, una cultura nell'attività di impresa improntata ed orientata al rigoroso rispetto della legalità ed alla massima efficienza nel rispetto delle regole e della normativa di riferimento.

L'adozione del Modello rappresenta, ai sensi del Decreto, una semplice facoltà per le imprese che operano in Italia, e non un obbligo; tuttavia, la Società ritiene che il suo utilizzo e la relativa implementazione costituisca senz'altro una decisione improcrastinabile, per le ragioni di seguito esposte.
In primo luogo, il Modello costituisce uno strumento fondamentale che, oltre a contribuire in maniera determinante al costante miglioramento della corporate governance della Società, consente di (i) prevenire la commissione di Reati Rilevanti nello svolgimento dell'attività di impresa condotta da *TheSIS GROUP* e di (ii) evitare che, nella denegata ipotesi in cui tali reati vengano posti in essere eludendo in modo fraudolento i sistemi di controllo predisposti e/o la sorveglianza dell'Organismo di Vigilanza, la Società, e con essa i dipendenti e tutti i Terzi Interessati, subiscano le ripercussioni e le sanzioni previste dal Decreto.

L'adozione del Modello in conformità a quanto stabilito dal Decreto, rappresenta un sicuro strumento di sensibilizzazione dei Soggetti Obbligati, nonché dei Terzi Interessati, circa l'opportunità di attenersi a precise regole nello svolgimento delle proprie mansioni professionali e/o della propria attività, adottando comportamenti lineari e corretti, oltre che conformi alla legge e al suo spirito, al fine, tra l'altro, di evitare l'applicazione di sanzioni penali e amministrative, non solo nei confronti di quanti agiscono in nome e per conto di *TheSIS GROUP*, ma della stessa Società.

Da ultimo, dotandosi del Modello, *TheSIS GROUP* intende comunicare un preciso messaggio ai Soggetti Obbligati, ai Terzi Interessati, nonché, in generale, alla collettività, circa le modalità ed i principi con cui procede nella propria attività.

La Società prende, infatti, chiaramente posizione contro tutti i comportamenti contrari alla legge, alla correttezza professionale, alla lealtà commerciale, anche laddove tali comportamenti possano procurare sul breve periodo vantaggi – potenziali o attuali – all'Ente, ovvero non siano in concreto sanzionati dal punto di vista penale o

amministrativo; con riguardo a tale secondo profilo, infatti, il presente Modello dispone che le sanzioni disciplinari o contrattuali previste nei confronti, rispettivamente, dei Soggetti Obbligati e dei Terzi Interessati che ricorrano a tali comportamenti trovino applicazione indipendentemente da ogni considerazione circa l'effettiva applicazione delle sanzioni penali, o amministrative, previste dalla legge.

C. STRUTTURA

Il Modello è strutturato in più Sezioni, e comprende al suo interno il Codice Etico che ne rappresenta il corpo centrale.

Nell'ambito di tali Sezioni, è predisposto un sistema strutturato e organico di procedure e controlli; tale sistema è destinato, nel complesso, a garantire che, in particolar modo negli ambiti di attività dell'Ente potenzialmente più esposti al rischio di commissione di Reati Rilevanti (le Aree di Rischio individuate nella Sezione III), l'adozione e l'attuazione delle decisioni avvenga secondo procedimenti prestabiliti, e idonei ad evitare il verificarsi degli stessi Reati.

Allo scopo di garantire il rispetto di tali regole a tutti i livelli, sono stati individuati i differenti iter che necessariamente devono contraddistinguere le decisioni aziendali, con particolare riferimento alla delega di funzioni, al rilascio di procure per la firma degli atti attraverso i quali si svolge l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, nonché alla gestione degli aspetti finanziari connessi alle singole decisioni (le Linee di condotta relative alle singole Aree di Rischio e i Protocolli Decisionali), al fine di garantire la massima trasparenza e un'idonea prevenzione della commissione dei Reati Rilevanti.

Attraverso la descrizione dei Protocolli Decisionali (mediante il rinvio ad opera della Sezione IV ai singoli documenti operativi vigenti in Società o di prossima elaborazione), è garantita la costante verifica della correttezza dei comportamenti posti in essere, ai diversi livelli, dai Soggetti Obbligati, nonché una chiara ed organica distribuzione dei compiti, attraverso la quale sia, altresì, possibile verificare l'effettivo rispetto della suddivisione delle funzioni.

SEZIONE II - CODICE ETICO

A. PREMESSA

TheSIS gestisce servizi riabilitativi e di accoglienza, di assistenza qualificata anche a domicilio o presso strutture residenziali, semiresidenziali, in case protette, in caso di degenza in ospedale o in caso di cura, di assistenza infermieristica, nonché in comunità alloggio e terapeutiche, in comunità di convivenza e centri di aggregazione, nelle forme e nei modi ritenuti utili al raggiungimento dello scopo sociale consistente nella prevenzione, nella cura, nell'accoglienza e nel sostegno psicologico e nella riabilitazione attraverso tutte le azioni terapeutiche individuali e di gruppo.

Gli interventi volti alla salvaguardia ed al ripristino del benessere psicologico potranno essere indirizzati a soggetti con problemi di disabilità, di disagio psichico, di alcoolismo, di tossicodipendenza.

TheSIS promuove e svolge, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati operanti per finalità complementari, tutte le attività socio culturali di ricerca, paramediche, ludico-ricreative, di formazione utili alla diffusione dei principi di solidarietà umana, civile e sociale**.**

Le strutture sanitarie psichiatriche di ***TheSIS***, gli appartamenti protetti e gli atri servizi sono accreditati presso l'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano.

TheSIS svolge le proprie attività secondo i "Contratti di servizio" e le relative integrazioni stipulati con la committenza pubblica e privata nel rispetto della legge e della normativa specifica vigente in materia di gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi.

Fin dall'inizio il primo obiettivo di ***TheSIS*** è stato quello di assicurare alla committenza la migliore qualità del servizio in rapporto con le risorse e gli standard richiesti. e con questa logica si è sempre operato cercando così di dare concretezza agli impegni assunti. L'impegno di ***TheSIS*** ha prodotto risultati più che apprezzabili, come si può constatare dall'evoluzione intervenuta nel tempo, consolidando la sua presenza sul territorio con estensione delle competenze ad un numero sempre più ampio di servizi. Al buon risultato ha contribuito anche il senso di responsabilità di tutti i collaboratori. Un impegno manifestato con azioni e spirito costruttivo adeguato a fronteggiare le problematiche via via ricorrenti e sempre più variegate, un cammino, nei ritmi quotidiani, che ha visto crescere la Società e la qualità dei servizi gestiti.

Finalità e responsabilità primaria di ***TheSIS*** resta sempre e comunque l'assicurare la continuità aziendale al fine fondamentale di garantire il mantenimento del posto di lavoro ai propri soci e collaboratori. Per questo ***TheSIS*** con i suoi programmi e progetti contribuisce allo sviluppo ed al miglioramento dei servizi gestiti fornendo il massimo livello di qualità sostenibile e unendo, alle necessarie competenze tecniche e alle dotazioni strumentali utilizzate, un elevato senso di responsabilità e di integrità morale.

A.1 Natura e Finalità del Codice Etico

Il Codice Etico è parte integrante del Modello di organizzazione e controllo adottato dalla Società *TheSIS* GROUP s.r.l.. Esso non si limita ad individuare soltanto i comportamenti corretti da seguire per scongiurare il rischio di commissione di reati, ma vuole anche essere l'occasione per estendere il suo ambito di applicazione alla sfera delle attività economico-finanziarie e della gestione, ispirandosi ai più ampi

principi di correttezza e trasparenza, per la salvaguardia degli interessi aziendali nonché della propria immagine e reputazione. Il progressivo cambiamento degli attuali scenari impone di adeguare la propria organizzazione per migliorare le *performance*s attraverso il decentramento delle responsabilità, l'attribuzione di maggiori autonomie operative e la specializzazione delle competenze professionali.

Tali cambiamenti richiedono un rafforzamento del sistema di gestione nella sua accezione più ampia: integrità, valori etici, competenza personale, filosofia e stile gestionale del *management*, modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale, impegno, capacità di indirizzo e di guida dell'Organo Amministrativo.

Il sistema di gestione diventa veramente efficace se tra tutti i soggetti interessati si crea una forte spinta alla collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, senza però mai perdere di vista l'etica professionale ed i principi etici a cui un soggetto, pubblico o privato, deve sempre ispirarsi.

Il documento che segue vuole individuare l'insieme dei valori che rappresentano l'etica sociale propria di ***TheSIS*** e contiene i principi guida di comportamento cui devono conformarsi tutti coloro ai quali il presente codice è destinato, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta nell'organizzazione aziendale.

A.2 Contenuto Precettivo

Il Codice Etico riconosce rilevanza giuridica ed efficacia obbligatoria ai principi etico-valoriali in esso contenuti, anche ai fini della prevenzione dei reati di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, intitolata "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*".

I destinatari del Codice Etico – come di seguito individuati – sono pertanto obbligati ad osservarne e rispettarne i principi.

La violazione di tali principi compromette il vincolo fiduciario intercorrente tra la Società e il soggetto trasgressore e viene perseguita incisivamente e con tempestività ed immediatezza, attraverso proporzionati ed adeguati procedimenti disciplinari, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale, civile o tributaria di simili violazioni e dall'instaurazione del conseguente procedimento giudiziario.

A.3 Destinatari ed Ambito di Applicazione

Sono soggetti destinatari del Codice Etico (di seguito **Destinatari**):

a. i soci di ***TheSIS***;
b. tutti coloro che rivestono, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo della Società, nonché i suoi eventuali liquidatori;
c. le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo di una unità organizzata di ***TheSIS*** dotata di autonomia finanziaria e gestionale;
d. le persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra ed in genere tutti i dipendenti della Società;

e. tutti coloro che, a qualsiasi titolo ed ai vari livelli di responsabilità, operano nell'ambito di ***TheSIS*** concorrendo, con i propri atti, allo svolgimento della complessiva attività della Società, compresi i Collaboratori Esterni.

A.4 Obbligatorietà

I Destinatari sono obbligati ad osservare e rispettare i principi di cui al presente Codice Etico, nonché a conformare a detti principi la propria condotta ed attività.

B. ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

B.1 Adozione del Codice Etico

Il Codice Etico è entrato in vigore dalla data della sua approvazione da parte dell'Amministratore Unico di ***TheSIS***.

B.2 Internalizzazione ed Esternalizzazione

Per acquistare efficacia vincolante, ai Destinatari è stata consegnata copia del Codice Etico. Questi ultimi sono stati invitati a rilasciare una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la ricezione del Codice Etico e l'impegno ad osservarne il contenuto.
Con riferimento ai collaboratori esterni, per tali intendendosi i consulenti, fornitori, agenti, rappresentanti ed in genere tutti i terzi aventi rapporti con la Società, la divulgazione del Codice Etico è stata realizzata mediante sua pubblicazione del sito intranet previa loro assunzione dell'obbligo di prendere visione ed osservarne il contenuto.

B.3 Aggiornamenti

Eventuali modifiche ed integrazioni del Codice Etico sono rimesse alla competenza dell'Amministratore Unico di ***TheSIS***, in quanto depositario del potere originario di disporre in relazione al Codice Etico.

B.4 Interpretazioni

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 avrà cura di definire ogni problematica inerente ad aspetti interpretativi ed applicativi del Codice Etico.

B.5 Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 avrà cura di vigilare sull'osservanza del Codice Etico.

B.6 Segnalazioni

Eventuali infrazioni od inosservanze del Codice Etico da parte dei Destinatari dovranno essere segnalate all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 secondo le modalità previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

C. PRINCIPI ETICO-VALORIALI

L'attività di ***TheSIS*** si informa ai principi generali dell'etica imprenditoriale, quali:

C.1 Responsabilità

Ciascun Destinatario svolge la propria attività lavorativa e le proprie prestazioni nel rispetto di ogni genere di norma, con diligenza, professionalità, efficienza e correttezza, utilizzando al meglio gli strumenti e il tempo a sua disposizione ed assumendo, in funzione del ruolo ricoperto, le responsabilità connesse alle proprie azioni e/o omissioni.

C.2 Legalità e Moralità

Il perseguimento dell'interesse di ***TheSIS*** non può mai giustificare una condotta contraria alle norme applicabili, quale che ne sia il rango o la fonte, ed ai principi di correttezza ed onestà.

C.3 Eguaglianza ed Imparzialità

Nelle relazioni con tutte le controparti e nelle relazioni interne, nonché nella prestazione della propria attività e dei propri servizi, ***TheSIS*** evita ogni discriminazione basata sulla nazionalità, le opinioni politiche, le credenze religiose, l'origine razziale ed etnica, il sesso, lo stato di salute dei suoi interlocutori.

La Società ispira i propri rapporti con gli utenti a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

C.4 Continuità

TheSIS svolge la propria attività e rende i propri servizi garantendone la regolarità e cercando, per quanto è in propria facoltà, di evitarne interruzioni.

C.5 Rispetto della Persona

Ai dipendenti e collaboratori, la cui integrità fisica e morale è considerata valore primario di ***TheSIS,*** vengono garantite condizioni di lavoro rispettose della dignità personale, in ambienti di lavoro adeguati.

La conoscenza delle normative, di ogni ordine e grado, che disciplinano le attività rientranti nelle rispettive funzioni, è condizione necessaria per il loro affidamento.

Si richiede pertanto che le relazioni interpersonali, tra colleghi, superiori o interlocutori esterni alla Società siano basate sul rispetto reciproco.

C.6 Riservatezza

I Destinatari assicurano la massima riservatezza, in conformità alle disposizioni di legge, delle informazioni in loro possesso, in ordine alle attività di ***TheSIS*** e/o dei suoi utenti. Ai Destinatari è fatto divieto di utilizzare le informazioni apprese nell'ambito delle proprie funzioni per scopi non connessi all'esercizio delle medesime.

Nel perseguire tale obiettivo ogni Destinatario dovrà:
- acquisire e trattare solo dati necessari e direttamente connessi alle sue funzioni;
- conservare detti dati in modo tale da impedire a terzi estranei di prenderne conoscenza;
- comunicare e divulgare dati nell'ambito delle procedure stabilite ovvero previa autorizzazione della persona a ciò delegata.

Secondo il principio della diligenza e correttezza nell'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche, ***TheSIS*** ha adottato specifiche procedure (meglio descritte nella Sezione IV del Modello), dirette ad evitare che comportamenti inconsapevoli possano innescare problemi o minacce alla sicurezza nel trattamento dei dati ed a cui tutto il personale, che utilizza strumenti informatici e telematici, deve uniformarsi.

I Destinatari devono salvaguardare, secondo il principio della riservatezza, la tutela del *know-how* tecnico, finanziario, legale, amministrativo, di gestione del personale e dell'attività aziendale e, più in generale, ogni informazione ottenuta in relazione alle mansioni e agli incarichi svolti, riconoscendone la proprietà a ***TheSIS.***

C.7 Salvaguardia del patrimonio aziendale

I Destinatari, nell'ambito della loro funzione ed in costante collaborazione, devono farsi carico della responsabilità di promuovere ed adottare iniziative atte a garantire il raggiungimento di un ragionevole livello di sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Ciascun Destinatario deve, in special modo, adoperarsi per assicurare un livello di sicurezza idoneo per:
-l'efficacia ed efficienza delle operazioni aziendali;
-l'attendibilità delle informazioni contabili e di bilancio;
-la conformità alle leggi e regolamenti interni ed esterni;
-la salvaguardia del patrimonio umano, finanziario, materiale ed intellettuale della Società;
-la protezione e la difesa dell'immagine della Società all'esterno.

C.8 Prevenzione del conflitto di interesse

Si ha un conflitto di interessi quando gli interessi o le attività personali condizionano la capacità di operare nel totale interesse della Società. Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre essere evitate situazioni in cui i soggetti coinvolti nelle transazioni siano in conflitto di interessi.
In particolare tutto il personale e i collaboratori, nell'esercizio delle proprie mansioni, devono astenersi dal partecipare alle attività in cui si possa manifestare un conflitto di interessi, intendendosi per tale ogni situazione o rapporto che, anche solo potenzialmente, veda coinvolti interessi personali o di altre persone a esso collegate.

Nell'esclusivo interesse di ***TheSIS,*** il personale e i collaboratori devono garantire decisioni neutre e imparziali.
I dipendenti e i collaboratori di ***TheSIS*** devono rendere noti tutti i potenziali conflitti di interessi e discuterne con la Direzione.

C.9 Anticorruzione

La legge 190/2012 disciplina un complesso sistema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità: il presente Codice Etico svolge pertanto anche la funzione di presidio anticorruzione, come previsto dalle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

C.10 Chiarezza e Trasparenza

Tutte le attività ed operazioni realizzate da ***TheSIS*** devono essere svolte secondo il fondamentale principio della chiarezza e trasparenza.

Gli atti destinati ai Terzi Interessati devono permettere loro di avere esatta conoscenza e comprensione delle relative obbligazioni. A tal fine detti atti dovranno essere sufficientemente motivati ed accompagnati dall'indicazione dei presupposti di fatto e di diritto che sono alla loro base.
Le transazioni e le operazioni contabili devono essere supportate da adeguata documentazione che consenta, in ogni momento, di effettuare controlli affinché si possano attestare le motivazioni della transazione stessa e si possano individuare i soggetti coinvolti nell'*iter* di valutazione, autorizzazione, esecuzione, contabilizzazione e controllo dell'operazione.

D. AREE DI APPLICAZIONE

D.1 Rapporti con Clienti, Utenti e Committenti

Nei rapporti con la clientela, i Destinatari sono tenuti ad improntare il loro comportamento a criteri di cortesia, trasparenza e collaborazione, fornendo, ove necessarie o comunque richieste, informazioni adeguate e complete; non è consentito il ricorso a pratiche elusive, defatigatorie o comunque tendenti a forzare il giudizio o il comportamento del cliente.

Ogni attività deve essere svolta nel pieno rispetto delle condizioni contrattuali e con la massima diligenza professionale.

L'omaggistica utilizzata a supporto del corrente svolgimento degli affari è volta esclusivamente a promuovere l'immagine di ***TheSIS*** **e** non può eccedere, per valore e/o intensità, le normali prassi commerciali o di cortesia.

Chiunque venisse a conoscenza di accettazione, ricezioni, elargizioni che non siano di modico valore e che quindi violino le buone regole di correttezza commerciale ivi enunciate, dovrà fornire comunicazione all'Organismo di Vigilanza, il quale provvederà a valutare e a trattare la situazione di criticità nel modo più adeguato.

TheSIS considera il credito e l'immagine aziendale uno dei fattori strategici fondamentali per il successo dell'impresa, che le consente di preservare e rafforzare la continuità aziendale.
Al fine di tutelare tale valore imprescindibile ***TheSIS*** persegue gli impegni elencati nei punti precedenti.

Consapevole inoltre di quanto la reputazione aziendale percepita dal mercato sia in grado di costruire la fedeltà e la fiducia necessarie a impostare rapporti duraturi che portino ad una profittabilità di lungo periodo, particolare attenzione viene posta da ***TheSIS*** nella cura dei rapporti con Committenti, Clienti ed Utenti. Nel confermare che tutte le attività di ***TheSIS*** devono essere svolte nell'osservanza della legge, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi dei clienti, dipendenti, *partners* commerciali e finanziari e delle collettività in cui ***TheSIS*** è presente con le proprie attività, si ribadisce che in nessun modo la convinzione di agire a vantaggio dell'azienda può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi.

È regola aziendale anche il trattare tutti i Committenti, Clienti ed Utenti con uguale attenzione e rispetto senza distinzione di nazionalità, dimensione o genere.

Inoltre, il comportamento e l'immagine dei collaboratori corrispondere ai livelli propri del nome e dell'immagine di ***TheSIS.***

D.2 Rapporti con la Comunità e il Territorio

TheSIS è consapevole dell'influenza delle proprie attività sulle condizioni e sul benessere generale della Comunità e del Territorio ed in tale senso opera attraverso una precisa azione di autocontrollo sulla applicazione dei contenuti del Codice Etico.

TheSIS quindi vigilerà perché tutti i propri dipendenti e collaboratori interni ed esterni adottino, nell'ambito dell'attività lavorativa svolta per ***TheSIS***, comportamenti, sia personali che organizzativi, rispondenti non solo alle indicazioni del Codice Etico, ma volti anche al mantenimento ed allo sviluppo del buon nome e dell'immagine di ***TheSIS*** sotto ogni aspetto (reputazione, credito, nome, stima, giudizio…).

È inoltre regola aziendale che i collaboratori a qualunque titolo di ***TheSIS,*** durante lo svolgimento del loro rapporto di lavoro e comunque quando la loro attività di qualunque natura è ricollegabile a ***TheSIS***, adottino comportamenti tali da non creare situazioni pregiudizievoli, di dissidio o contrasto con la Comunità ed il Territorio.

D.3 Rapporti con i Fornitori

Con esclusione delle sole prestazioni di carattere eminentemente fiduciario ***TheSIS*** procede alla scelta dei fornitori con trasparenza attraverso procedure aperte.

In detto ambito, essa utilizza esclusivamente criteri correlati alla competitività dei servizi e dei prodotti offerti, alla loro qualità ed alla loro complessiva economicità.

È fatto divieto ai Destinatari di accettare da fornitori o aspiranti tali, doni, benefici o vantaggi, diretti o indiretti, di qualunque genere o tipo, ove di valore non modico: in caso di dubbio in ordine a detto requisito è necessario il preventivo assenso scritto del proprio responsabile diretto.

D.4 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti istituzionali con le Autorità di Vigilanza, le Istituzioni (INPS, INAIL, etc), gli Enti Pubblici in genere, la ATS Città Metropolitana di Milano ed il Comune di Milano in particolare, sono improntati al rispetto della normativa vigente in materia. Essi sono riservati esclusivamente alle funzioni competenti e sono improntati a principi di correttezza e trasparenza, nel rispetto dei reciproci ruoli escludendo ogni comportamento e/o atteggiamento volto ad influenzarne impropriamente e/o indebitamente l'operato o che possa anche solo apparire tale.

In particolare è fatto divieto a tutti i Destinatari ricevere e/o indebitamente offrire o promettere a funzionari e/o impiegati pubblici o comunque ad incaricati di pubbliche funzioni, doni, benefici, utilità di qualsiasi genere, sia dirette che indirette.

D.5 Rapporti con i Dipendenti

Il Personale è assunto, previa ricerca e selezione trasparenti, con regolare contratto di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare.

TheSIS evita qualsiasi forma di discriminazione, sia in fase di selezione che in quella di gestione e sviluppo di carriera del Personale.

I profili professionali dei candidati vengono valutati esclusivamente al fine del perseguimento degli interessi aziendali.

La Società fornisce ai propri Dipendenti strumenti di formazione e di aggiornamento idonei al raggiungimento di un grado di professionalità adeguato all'esecuzione dei compiti loro assegnati e ne valorizza nel tempo le attitudini e le competenze.

Il Dipendente si impegna ad ottemperare, con diligenza e lealtà, agli obblighi relativi al proprio incarico ed è altresì tenuto al rispetto ed alla tutela dei beni aziendali, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con quanto definito dalla normativa interna e dal presente Codice Etico.

Le informazioni riservate che riguardano i Dipendenti sono trattate, in conformità alla vigente normativa di riferimento (GDPR Reg. UE 679/2016, approvato ed adottato nel nostro ordinamento con d.lgs 101/2018 e s.m.i.), con modalità idonee ad assicurarne la massima trasparenza ai diretti interessati e l'inaccessibilità a terzi, se non per giustificati ed esclusivi motivi di lavoro.

In ogni caso è vietata qualsivoglia indagine sulle idee, preferenze, gusti personali e, in genere, la vita privata dei lavoratori. ***TheSIS*** si impegna a tutelare i dati personali acquisiti, custoditi e trattati nell'ambito dell'attività di gestione, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge in merito. Il Trattamento dei dati personali dovrà comunque e salvo le eccezioni previste dalla legge, essere preceduto dal consenso espresso dell'interessato e rilasciato in seguito a specifica informativa.

TheSIS riconosce l'importanza della comunicazione interna aziendale, quale strumento di condivisione delle informazioni istituzionali e veicolo motivazionale nei confronti del Personale.

TheSIS si impegna inoltre a formare adeguatamente i lavoratori ed i dipendenti sul contenuto del presente Codice Etico.
Ciascun dipendente è direttamente e personalmente responsabile della protezione e della conservazione dei beni affidatigli per espletare i propri compiti, nonché dell'utilizzo degli stessi nel rispetto delle norme stabilite in tema di conservazione e tutela dei beni.

I Destinatari dovranno prestare, nell'invio di posta elettronica, la stessa attenzione, cautela ed etichetta adottate per la posta ordinaria.

Per quanto riguarda la connessione internet eventualmente resa disponibile, nonché il telefono, compreso quello cellulare, la e-mail, l'utilizzo dovrà essere ragionevolmente limitato a scopi strettamente aziendali. In particolare, non è consentito l'uso della posta elettronica per inviare messaggi indecorosi, offensivi e tali da ledere l'immagine aziendale.

L'utilizzo delle autovetture aziendali e di tutti i beni ed i servizi di cui i destinatari abbiano ottenuto la disponibilità in ragione delle funzioni loro affidate da ***TheSIS*** è rigorosamente limitato alle necessità aziendali. L'uso personale è possibile esclusivamente nei casi, nei modi e nei limiti in cui esso sia consentito dalle normative interne.

SEZIONE III - REATI RILEVANTI E AREE DI RISCHIO

A. REATI RILEVANTI

L'individuazione delle aree di rischio consiste nella selezione, tra i Reati Rilevanti previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (di seguito **Decreto**), di quelle fattispecie che, in concreto, potrebbero essere poste in essere nell'ambito di ***TheSIS*** in considerazione del tipo di attività svolta dalla Società, tralasciando reati, quali, ad esempio, i delitti con finalità di terrorismo o eversione, quelli legati alla criminalità organizzata, alla falsità di monete o alla mutilazione degli organi genitali femminili, o gli abusi di mercato, che con scarsa probabilità potrebbero essere posti in essere dai Soggetti Obbligati nell'ambito dello svolgimento delle loro mansioni professionali, ed escludendo anche quei reati il cui rischio di verificazione appare marginale nell'ambito dell' attività ordinaria della Società, quali quelli a tutela del diritto d'autore o della personalità individuale.

Vanno, dunque, prese in considerazione le seguenti categorie di illecito.

A.1 Reati contro la Pubblica Amministrazione

Assume rilevanza quanto previsto **agli articoli 24 e 25 del d.lgs. 231/2001**, e in particolare:

- *Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316* bis *c.p.)*

  Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto dallo Stato italiano o da altro ente pubblico finanziamenti, sovvenzioni o contributi destinati ad una determinata finalità pubblica, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'avere distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi l'effettivo svolgimento dell'attività programmata).

  Tenuto conto che trattasi di reato di pura omissione, il momento in cui si consuma il reato coincide con il termine entro il quale il finanziamento deve essere utilizzato per la finalità convenuta, la cui scadenza, senza la effettiva utilizzazione delle somme percepite per la realizzazione dell'opera oppure per lo svolgimento dell'attività che ne ha motivato la concessione, ne segna pertanto il momento consumativo.

- *Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316* ter *c.p.)*

  Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Unione Europea.

  In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316 *bis* c.p.), a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'indebito ottenimento dei finanziamenti.

  Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie della truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

- *Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)*

  Tale ipotesi di reato si configura nei casi si commetta frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali che derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, con un altro ente pubblico ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.

- *Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.)*

  Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore taluno e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea).

- *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640* bis *c.p.)*

  Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

  Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici, mutui agevolati o altre erogazioni, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici (es. INAIL) o delle Comunità europee.

- *Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640* ter *c.p.)*

  Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, ovvero manipolando i dati, le informazioni o i programmi in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.

  Una simile fattispecie di reato rileva ai fini del Decreto qualora soggetto passivo dello stesso sia lo Stato od altro Ente Pubblico.

  Nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione assumono inoltre rilevanza quelle fattispecie legate a comportamenti *lato sensu* corruttivi previsti **dall'art. 25 del Decreto** e recentemente oggetto di una profonda riforma (l. 9 gennaio 2019 n. 3 e d.lgs 14 luglio 2020 n. 75). Il reato di **corruzione tra privati**, stante il suo carattere "privatistico", verrà invece trattato nella parte dedicata ai reati societari.

- *Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)*

  La condotta incriminata è quella del pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

  E' stata ampliata la categoria dei soggetti attivi del reato (art. 320 c.p.), per cui oggi, oltre al pubblico ufficiale, rileva qualsiasi incaricato di pubblico servizio, anche se non riveste la qualità di pubblico impiegato.

- *Corruzione per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.).*

Tale ipotesi di reato si configura e si realizza nel momento in cui un pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio riceva, per sé o per altri, denaro od altri vantaggi, o comunque ne accetti la promessa, per omettere o ritardare atti del proprio ufficio oppure per compiere atti contrari ai doveri del suo ufficio (determinando un vantaggio in favore dell'offerente).

- *Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter)*

  Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui l'autore dell'illecito sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro pubblico ufficiale).

- *Punibilità del corruttore e istigazione alla corruzione (artt. 321 e 322 c.p.)*

  Per i reati di corruzione è punibile anche il soggetto privato che effettua la dazione o la promessa, ed è punibile anche se la dazione e la promessa non sono accolte dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio.

- *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità Europee o di assemblee parlamentari internazionali e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322 bis c.p.)*

  Le sanzioni previste per i precedenti reati, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi da membri degli organi delle comunità europee e da funzionari delle comunità europee e di stati esteri.

- *Concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319* quater *c.p.)*

  È punita la condotta del pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

  È inoltre punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

  In tale secondo caso, è punibile anche il soggetto privato indotto a dare o a promettere un'utilità.

- *Traffico di influenze illecite (art. 346* bis *c.p.)*

  E' punita la condotta di chi, fuori dai casi di concorso in corruzione (nelle sue varie declinazioni) sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio e un funzionario di un'istituzione europea, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo delle propria mediazione illecita, ovvero per remunerare il pubblico ufficiale (o uno degli atri soggetti sopra menzionati) in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

  E' punibile anche il soggetto che indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

- **Recenti interventi normativi**

  La Legge n. 3/2019 (cd. Legge "spazzacorrotti") ha inasprito la disciplina sanzionatoria per i reati di cui agli artt. 316 *ter*, 318 e 346 *bis* C.p., intervenendo anche sul D.Lgs. 231/01.

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

Con il d.lgs 75/2020 è stata data attuazione alla direttiva europea (cd. Direttiva PIF) n. 2017/137 in tema di frodi lesive degli interessi finanziari dell'UE. In base a tale decreto è stato introdotto tra i reati-presupposto il delitto di frode nelle pubbliche forniture (e, sul punto, è stato novellato l'art. 24 del Decreto 231) e, in modifica all'art. 24 del Decreto, sono stati inseriti quali reati presupposto le fattispecie di cui agli artt. 314 C.p. (peculato), 316 C.p. (peculato mediante profitto dell'errore altrui) e 323 C.p. (abuso di ufficio) in relazione, tuttavia, ai soli fatti che offendano gli interessi finanziari dell'Unione Europea.
Da ultimo, con L. 137/2023 sono stati contemplati, quali reati rilevanti anche i delitti di cui agli art. 353 C.p. (turbata libertà degli incanti) e 353 *bis* C.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente). Tali fattispecie, in quanto attinenti a condotte illecite nelle fasi di una procedura di gara o comunque ad evidenza pubblica con la P.A., non si ritengono a concreto rischio di commissione da parte di TheSIS poiché essa non intrattiene rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione attraverso la partecipazione a bandi di gara.
Giova rammentare, in particolare, che ai sensi dell'art. 25, comma 5 *bis* del Decreto, le sanzioni interdittive vengono ridotte se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite ed ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

A.2 Reati informatici e trattamento illecito dei dati personali

Il presente paragrafo si riferisce ai reati informatici e al trattamento illecito dei dati personali, secondo le fattispecie contemplate dall'art. **24 *bis* del Decreto**.

Tale norma prende in considerazione:

- *Condotte* legate alla violazione della privacy attraverso l'abuso di sistemi informatici, tra le quali possono rilevare nell'ambito di ***TheSIS*** quelle di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.) e la detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.).

  Non sembrano invece rilevanti nell'attività di ***TheSIS*** le fattispecie previste agli articoli 615 *quinquies*, 617 *quater*, 617 *quinquies* c.p.

- *Condotte* legate al danneggiamento di sistemi informatici pubblici o privati: danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.); danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 *ter* c.p.); danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635 *quater* c.p.); danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 *quinquies* c.p.).

- *Condotte* fraudolente (rilevanti in via sussidiaria rispetto a quanto previsto in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione), connesse all'utilizzo di strumenti informatici, quali la falsità in atti (art. 491 *bis* c.p.) e frode informatica da parte di chi presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 *quinquies* c.p.).

  Ai fini della corretta interpretazione di tali fattispecie si definiscono:

-documento informatico: la rappresentazione informatica di atti, fatti, o dati giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale *ex* D.lgs 82/2005.

-sistema informatico: qualsiasi apparecchiatura o rete di apparecchiature interconnesse o collegate, una o più delle quali, attraverso l'esecuzione di un programma per elaboratore, compie un'elaborazione automatica di dati.

A.3 Reati societari e corruzione tra privati

Ai sensi **dell'art. 25 *ter* del Decreto**, i reati in materia societaria previsti dal codice civile rilevano, se commessi nell'interesse della società, da amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si fosse realizzato se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi inerenti alla loro carica.

Dall'analisi dell'attività di ***TheSIS***, possono ritenersi rilevanti le fattispecie riguardanti i seguenti settori:

Ipotesi di falsità

- *false comunicazioni sociali* (artt. 2621, 2621 *bis* e 2621 *ter* c.c.).
  Con Legge n° 69 del 27 maggio 2015 la fattispecie originaria di false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) è stata modificata e sono state introdotte le nuove fattispecie di false comunicazioni sociali di lieve entità (art. 2621 *bis* c.c.) ed è stata altresì prevista una causa di speciale di non punibilità per i fatti di particolare tenuità (art. 2621 *ter* c.c.).
  Il novellato art. 2621 c.c. punisce con la reclusione da uno a cinque anni gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci ed i liquidatori, i quali al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. La stessa pena si applica anche se le falsità riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.
  Rispetto alla previgente formulazione si notano due sostanziali differenze:
  a) si tratta di delitto e non più di contravvenzione (quindi la punibilità è ora solo a titolo di dolo);
  b) vengono punite solo le falsità rilevanti.
  Per le falsità meno rilevanti, infatti, la Legge di riforma ha previsto la fattispecie attenuata (sempre delittuosa) di cui all'art. 2621 *bis* c.c.. In particolare occorrerà tener conto della "natura e delle dimensioni della società e delle modalità e degli effetti della condotta".
  Infine va sottolineata la clausola di non punibilità per i fatti di lieve entità introdotta con il nuovo art. 2621 *ter* c.c. che, richiamando sul punto il disposto di cui all'art. 131 *bis* c.p., facoltizza il Giudice a valutare l'entità dell'eventuale danno cagionato alla società, ai soci o ai creditori conseguente ai fatti di cui agli articoli precedenti.

Tutela del capitale sociale

- *indebita restituzione dei conferimenti* (art. 2626 c.c.). Il reato in questione si perfeziona qualora gli amministratori, al di fuori dei casi in cui sia consentita la riduzione del capitale sociale, restituiscano i conferimenti ai soci, eventualmente dissimulando tale restituzione, ovvero li liberino dall'obbligo di effettuarli;

- *illegale ripartizione degli utili o delle riserve* (art. 2627 c.c.). Si ha illegale ripartizione degli utili o delle riserve qualora gli amministratori ripartiscano utili – o acconti sugli stessi – non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero riserve, anche non costituite con utili, di cui la legge vieti la distribuzione. Occorre sottolineare che il reato in questione si estingue qualora si provveda alla restituzione degli utili, ovvero alla ricostituzione delle riserve, prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in cui il reato stesso si è verificato;

- *illecite operazioni sulle azioni proprie o sulle azioni (o quote) della controllante* (art. 2628 c.c.). Costituisce Reato Rilevante la condotta degli amministratori che, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote della società o della sua eventuale controllante, causando una lesione dell'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. Occorre sottolineare che il reato in questione si estingue qualora si provveda a ricostituire il capitale sociale o le riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in cui il reato stesso si è verificato;

- *operazioni in pregiudizio dei creditori* (art. 2629 c.c.). Commettono tale reato gli amministratori che procedono a riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni della Società, in violazione di disposizioni di legge previste a tutela dei creditori sociali, qualora determinino un danno agli stessi creditori. Occorre segnalare che il reato in questione, oltre ad essere perseguibile unicamente a querela dei creditori eventualmente danneggiati, si estingue nel caso in cui questi ultimi siano risarciti del danno prima dell'instaurazione del giudizio;

- *formazione fittizia del capitale* (art. 2632 c.c.). Costituisce Reato Rilevante, posto in essere dagli amministratori o dai soci conferenti, la formazione o l'aumento, anche parziali, del capitale sociale, qualora avvengano mediante (i) attribuzione di azioni in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, (ii) sottoscrizione reciproca di azioni, (iii) rilevante sopravvalutazione dei conferimenti di beni in natura o di crediti, (iv) rilevante sopravvalutazione del patrimonio sociale, nel caso di trasformazione della Società;

- *indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori* (art. 2633 c.c.). Nel caso di liquidazione della Società, si ha indebita ripartizione dei beni sociali nel caso in cui i liquidatori procedano alla loro ripartizione tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali – o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli – causando in questo modo un danno agli stessi creditori. Occorre segnalare che il reato in questione, oltre ad essere perseguibile unicamente a querela dei creditori eventualmente danneggiati, si estingue nel caso in cui questi ultimi siano risarciti del danno prima dell'instaurazione del giudizio;

Tutela del corretto funzionamento della Società

- *impedito controllo* (art. 2625, comma 2, c.c.). Si ha impedito controllo da parte degli amministratori della Società qualora essi, occultando documenti, ovvero con altri raggiri idonei allo scopo, ostacolino lo svolgimento di attività di controllo e/o revisione che i soci, gli altri organi sociali ovvero le società di revisione abbiano per legge il diritto di porre in essere, causando un danno ai soci.

Avendo riguardo all'attività concreta svolta da ***TheSIS*** non si ritengono rilevanti le fattispecie di *omessa comunicazione del conflitto d'interessi* (art. 2629 *bis* c.c.), *aggiotaggio* (art. 2637 c.c.) e *ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza delle autorità pubbliche di vigilanza* (art. 2638 c.c.).

Assume, viceversa, estrema rilevanza la norma di cui **all'art. 25 *ter*, comma 1, lett. s-*bis***, in tema di

corruzione tra privati.

Il Decreto fa riferimento alla fattispecie di cui al novellato art. **2635 c.c.** (così come modificato con l. 190/2012 e, successivamente, con il d.lgs 38/2017) che punisce la condotta degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti di bilancio, dei sindaci e dei liquidatori, di società e di enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettino la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.
E' punibile anche chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone suindicate.

Il Decreto, inoltre, si riferisce alla nuova fattispecie di cui all'art. **2635 *bis* c.c.** (introdotta nell'ordinamento con il d.lgs 38/2017) che punisce l'istigazione alla corruzione tra privati (nella duplice accezione di istigazione attiva e passiva). E' da notare che detta fattispecie non si riferisce ai soli soggetti indicati nell'art. 2635 c.c. ma anche a chi, all'interno della società o dell'ente svolga "*un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive*".

Va, infine, rilevato che con L. 3/2019 (la cd. "legge spazzacorrotti") la procedibilità per le fattispecie citate (prima a querela di parte) è ora d'ufficio.

A.4 Reati conseguenza della violazione della disciplina sulla Prevenzione e Sicurezza sul lavoro

Ai sensi **dell'art. 25 *septies* del Decreto**, rubricato "*Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro*", perché si possa ritenere l'Ente responsabile per queste due fattispecie (previste rispettivamente dall'articolo 589 e dall'articolo 590, comma 3, c.p.) è necessario che gli eventi descritti derivino da una condotta tenuta in violazione delle normative previste a tutela della salute e sicurezza del lavoro.

Si possono riassumere le caratteristiche fondamentali delle nuove ipotesi introdotte con l'articolo 25 *septies* del Decreto come segue:

- *omicidio colposo*, punisce chi cagioni la morte di una persona per colpa. L'elemento della colpa è essenziale per la configurazione di tale fattispecie che si caratterizza, in base all'articolo 43 c.p., per il fatto che l'evento (morte), anche se previsto, non è voluto dal soggetto agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per l'inosservanza di leggi, regolamenti, ordini;

- *lesioni personali*, punisce chi provochi ad altri una lesione personale per colpa. Il criterio della colpa è il medesimo esaminato a proposito dell'omicidio colposo, cui si rimanda. L'articolo 25 *septies* del Decreto prevede due ipotesi di lesioni differenti – lesioni gravi e lesioni gravissime – in base alla portata delle stesse ed in termini di patimenti arrecati, conseguenze che ne derivano e permanenza di tali conseguenze.

Le lesioni gravi, in base all'articolo 583 c.p., sussistono quando dal fatto derivi (i) una malattia che possa mettere in pericolo la vita della persona, oppure (ii) una malattia o un'incapacità di svolgere le normali occupazioni per un tempo superiore a 40 giorni, oppure (iii) un indebolimento permanente di un senso o di un organo.

L'ipotesi di lesioni gravissime, invece, si configura nel caso in cui dal fatto derivi (i) una malattia certamente o probabilmente insanabile; oppure (ii) la perdita definitiva di un senso; oppure (iii) la

perdita di un arto, anche a seguito di una mutilazione parziale che renda l'arto inutilizzabile, ovvero la perdita di un organo o della capacità di procreare; oppure (iv) una deformazione ovvero uno sfregio permanente sul volto.

A.5 Reati conseguenza della violazione della normativa antiriciclaggio

Ai sensi dell'**art. 25 *octies* del Decreto** rilevano le fattispecie di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui agli articoli 648, 648-*bis*, 648-*ter*, 648-*ter* 1 c.p. e 512 bis C.p..

Tali fattispecie risultano punibili anche se le attività da cui traggono origine i relativi reati sono state poste in essere fuori dal territorio dello Stato.

- *ricettazione*, in base all'articolo 648 c.p., viene punito chi – fuori dalle ipotesi di concorso nel reato – al fine di procurare a sé o altri un profitto, (i) acquista, (ii) riceve o (iii) occulta denaro o beni provenienti da un qualsiasi delitto, oppure interviene al fine di farli acquistare, ricevere o occultare;

- *riciclaggio*, in base all'articolo 648 *bis* c.p., viene punito chi – fuori dalle ipotesi di concorso nel reato – sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da altro delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;

- *impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*, in base all'articolo 648 *ter* c.p., viene punito chi – fuori dalle ipotesi di concorso nel reato e dei casi particolari previsti dagli articoli che disciplinano la ricettazione ed il riciclaggio – utilizza in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto.

- *autoriciclaggio* (art. 648 *ter*1 c.p.) che punisce chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

  E' da notare che non vengono punite le suddette condotte se il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinati alla mera utilizzazione o godimento personale.
  Mentre la pena è aggravata se i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.

- *Trasferimento fraudolento di valori* (art. 512 *bis* c.p.) che punisce chiunque attribuisce fittiziamente ad latri la titolarità o la disponibilità di denaro, beni o altra utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui ai punti precedenti (648, 648 bis e 648 *ter*).

A.6 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Ai sensi **dell'art. 24-*decies***, che ha inserito tra i Reati Rilevanti la fattispecie prevista dall'art. 377-*bis* c.p., realizza il Reato Rilevante in considerazione il Soggetto Obbligato che, con violenza o minaccia o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere, davanti alla autorità giudiziaria, dichiarazioni

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

utilizzabili in un procedimento penale, nel caso in cui questa ha la facoltà di non rispondere.

A.7 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Ai sensi **dell'art. 25 *duodecies* del Decreto**, in vigore dal 9 agosto 2012, l'ente può essere sanzionato a seguito della commissione del delitto di cui all'articolo 22, comma 12-*bis*, del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, che punisce il fatto del datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dalla legge, ovvero il cui permesso sia scaduto – e non ne sia stato chiesto il rinnovo nei termini di legge – revocato o annullato.

A.8 Interposizione illecita di manodopera e sfruttamento dei lavoratori

La Legge 199/2016 ha introdotto un nuovo reato presupposto che si aggiunge ai delitti contro la personalità individuale ricompresi nell'**art. 25 *quinquies*** del Decreto. Si tratta del reato di "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (disciplinato all'art. 603 *bis* del Codice Penale) che punisce chiunque recluti manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno del lavoratore oppure chi utilizzi, assuma od impieghi manodopera – anche attraverso la predetta attività di intermediazione – e sottoponga il lavoratore a condizioni di sfruttamento ed approfittando dello stato di bisogno del lavoratore medesimo.

Sono indici di sfruttamento:
- la reiterata corresponsione di retribuzioni palesemente difformi dai CCNL applicabili e/o comunque sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- la reiterata violazione della normativa sull'orario di lavoro, sui periodi di riposo, sul riposo settimanale, sull'aspettativa obbligatoria, sulle ferie;
- la violazione di norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

A.9 Reati tributari

La legge n. 157 del 18 dicembre 2019 ha introdotto, quali reati-presupposto ai sensi del D.lgs 231/2001 (**art. 25 quinquiesdecies** del Decreto), le seguenti fattispecie:

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti* (art. 2 D.lgs 74/2000)

  Tale fattispecie punisce chiunque, per evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

  Si osserva che tale reato: (i) non richiede il superamento di alcuna soglia di punibilità, (ii) è necessario il dolo specifico, cioè il fine evasivo.

  La L. 157/2019 ha elevato la pena edittale originaria prevedendo la reclusione da 4 a 8 anni (laddove era ricompresa nella forbice da un anno e sei mesi a sei anni). La pena è diminuita se l'ammontare degli elementi passivi indicati è inferiore a 100 mila euro.

E' prevista una causa non punibilità: l'integrale pagamento del debito tributario intervenuto prima che l'autore del reato abbia avuto conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche o dell'inizio del procedimento penale.

- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici* (art. 3 D.lgs 74/2000)

  Tale reato si applica a chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo azioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando congiuntamente: (i) l'imposta evasa è superiore, per singola imposta, a 30 mila euro, (ii) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione è superiore al 5% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione o, comunque, è superiore ad 1,5 milioni di euro ovvero quando l'ammontare dei crediti e delle ritenute fittizie è superiore al 3% dell'ammontare dell'imposta e/o a 30 mila euro.

  La L. 157/2019 ha elevato la pena edittale originaria prevedendo la reclusione da 3 a 8 anni (laddove era ricompresa nella forbice da un anno e sei mesi a sei anni).

  Artificio tale da integrare la fattispecie è., ad esempio, il rilascio da parte di un professionista di un'infedele certificazione tributaria ai fini degli studi di settore.

- *Dichiarazione infedele* (art. 4 D.lgs 74/2000)

  Tale delitto punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti quando, congiuntamente: (i) l'imposta evasa è superiore a 150 mila euro, (ii) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al 10% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione o, comunque, superiore a 3 milioni di euro.

  La L. 157/2019 ha elevato la pena edittale originaria prevedendo la reclusione da 2 a 4 anni e sei mesi ed ha abbassato la soglia di punibilità dell'imposta evasa e degli elementi attivi sottratti ad imposizione.

  Condotta integrante tale fattispecie è, ad esempio, la cd. sotto-fatturazione.

- *Omessa dichiarazione* (art. 5 D.lgs 74/2000)

  Fattispecie che punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore a 50 mila euro.

  Tale reato è configurabile anche a carico del sostituto d'imposta.

  La L. 157/2019 ha elevato la pena edittale originaria prevedendo la reclusione da 2 a 5 anni.

- *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti* (art. 8 D.lgs 74/2000)

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

Il reato in questione punisce chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

La L. 157/2019 ha elevato la pena edittale originaria prevedendo la reclusione da 4 a 8 anni. E' stata prevista un'attenuante laddove l'importo esposto in fattura sia inferiore, per il periodo di imposta considerato, ad euro 100 mila.

- *Occultamente o distruzione di documenti contabili* (art. 10 D.lgs 74/2000)

  Il delitto punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari.

  La L. 157/2019 ha elevato la pena edittale originaria prevedendo la reclusione da 3 a 7 anni.

- *Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte* (art. 11 D.lgs 74/2000)

  Il delitto punisce chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanazioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. E' punito inoltre colui che, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila.

- *Recenti interventi normativi*

  Il già citato d.lgs 75/2020 prevede un aumento delle sanzioni pecuniarie nel caso in cui i reati presupposto di cui al d.lgs 74/2000 siano stati commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri ed al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

B. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Una volta individuate quelle fattispecie contro le quali deve indirizzarsi il sistema di organizzazione, gestione e controllo, sono state esaminate le attività che all'interno di ***TheSIS*** possono dare vita o occasione alla commissione di tali violazioni.

A seguito dell'analisi del potenziale profilo di rischio di ***TheSIS***, è stato attribuito a ciascuna attività "sensibile" e/o processo "strumentale" un differente grado di rischiosità (alto, medio o basso), assegnato sulla base di una valutazione qualitativa espressa tenendo conto dei seguenti fattori:

- *Frequenza* di svolgimento dell'attività descritta ed altri indicatori economico-quantitativi di rilevanza dell'attività o processo aziendale (es.: valore economico delle operazioni o atti posti in essere, numero e tipologia di soggetti coinvolti, ecc.);

- *Gravità delle sanzioni* potenzialmente associabili alla commissione di uno dei Reati Rilevanti nello svolgimento dell'attività;

- *Probabilità di accadimento*, nel contesto operativo, del Reato Rilevante ipotizzato.

In considerazione delle peculiarità del *business* aziendale di ***TheSIS***, del contesto operativo esistente (organigramma e funzionigramma) e della struttura organizzativa (sistema deleghe) e di controllo (procedure e, in generale, normativa interna) adottata, le aree di attività, identificate come a maggior rischio di commissione di Reati Rilevanti, sono le seguenti[1]:

- **Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (PA & LEG.),** in riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione, nonché al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

  Indice di rischio: medio/basso

  L'attribuzione di tale indice di rischio si giustifica tenendo conto del fatto che:
  a) i servizi gestiti (attraverso il rapporto contrattuale di appalto di servizi con la Cooperativa CREA e come si dirà meglio nella Sezione IV) da ***TheSIS*** sono accreditati presso l'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano. Il servizio gestito con la Cooperativa CREARE VALORE è, invece, accreditato in Regione Lombardia e, in particolare, in Provincia di Cremona (frequenza di attività alta),
  b) le sanzioni previste per i Reati Rilevanti sono molto pesanti (in particolare per i reati di corruzione si applica all'ente la sanzione interdittiva per una durata non inferiore ad anni quattro e non superiore ad anni sette);
  c) la Società si è dotata di un sistema normativo interno per la gestione dei servizi che costituiscono l'oggetto sociale (si rinvia, per l'indicazione e la selezione – quali protocolli di prevenzione – delle singole procedure alla Sezione IV del Modello) risultato ad oggi efficiente (non risultano procedimenti giudiziari a carico di amministratori o direttori della Società per reati contro la Pubblica Amministrazione, né risultano applicazioni di sanzioni per violazioni contrattuali e/o rilevanti prescrizioni impartite da Istituzioni di controllo per mancato rispetto della normativa nazionale o locale nei servizi erogati da ***TheSIS***).

  In tale ambito meritano particolare attenzione, ai sensi dell'organigramma e della struttura di ***TheSIS***, i seguenti settori, aree e uffici, che saranno principali destinatari delle Linee di condotta e dei Protocolli decisionali specifici predisposti nella Sezione IV di questo Modello: Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Supervisore equipe di valutazione delle prestazioni, Responsabile settore controllo e valutazione, Supervisore equipe internal auditing.

- **Gestione e controllo del sistema informatico (ICT),** in riferimento ai reati informatici.

  Indice di rischio: basso

  L'attribuzione di tale indice di rischio si giustifica tenendo conto del fatto che:
  a) ***TheSIS*** gestisce un rilevante numero di operazioni informatiche ogni giorno (frequenza di attività alta),
  b) le sanzioni previste per i Reati Rilevanti sono di media gravità;

[1] Per ciascuna attività viene indicata l'area o l'ufficio direttamente responsabile ai sensi dell'organigramma e dei funzionigramma vigenti della Società ***TheSIS***, allegato al presente Modello. L'individuazione di tali aree è finalizzata unicamente alla segnalazione dei rischi, in un'ottica preventiva, ed è pertanto indicativa e suscettibile di modifiche e integrazioni.

c) la Società si è dotata di un sistema normativo interno adeguato (si rinvia, per l'indicazione e la selezione – quali protocolli di prevenzione – delle singole procedure alla Sezione IV del Modello) e risultato ad oggi efficiente (non risultano procedimenti giudiziari a carico di amministratori o direttori della Società per reati informatici, né risultano eventi sentinella – es *data breaches* – che possano far dubitare della solidità delle misure di protezione adottate).

In tale ambito meritano particolare attenzione, ai sensi dell'organigramma e della struttura di ***TheSIS***, i seguenti settori, aree e uffici, che saranno principali destinatari delle Linee di condotta e dei Protocolli decisionali specifici predisposti nella Sezione IV di questo Modello: Amministratore Unico, Responsabile risorse tecnologiche, Supervisore privacy, DPO.

- **Gestione e controllo dei dati contabili delle risorse finanziarie, dei flussi di fatturazione e delle operazioni aventi ad oggetto il capitale sociale e le riserve (C.F.A.)**, in riferimento ai reati societari, alla corruzione tra privati, ai reati conseguenza della normativa antiriciclaggio ed, infine, ai reati tributari.

Indice di rischio: basso

L'attribuzione di tale indice di rischio si giustifica tenendo conto del fatto che:
a) ***TheSIS*** gestisce un rilevante numero di operazioni contabili sia attive che passive (frequenza di attività alta),
b) le sanzioni previste per i Reati Rilevanti sono di media gravità;
c) la Società si è dotata di un sistema normativo e di gestione dei flussi di fatturazione articolato (si rinvia, per l'indicazione e la selezione – quali protocolli di prevenzione – delle singole procedure alla Sezione IV del Modello) e risultato ad oggi efficiente (non risultano procedimenti giudiziari a carico di amministratori o direttori della Società per reati societari e/o tributari, né risultano eventi sentinella – es omessa registrazione di operazioni o rilevante quantità di transazione in contante – che possano far dubitare della solidità delle misure di protezione adottate).

In tale ambito meritano particolare attenzione, ai sensi dell'organigramma e della struttura di *TheSIS*, i seguenti settori, aree e uffici, che saranno principali destinatari delle Linee di condotta e dei Protocolli decisionali specifici predisposti nella Sezione IV di questo Modello: Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Responsabile settore controllo e valutazione, Supervisore equipe internal auditing, Responsabile settore informativo, comunicazione e marketing, Responsabile settore commerciale.

- **Salute e sicurezza sul lavoro (H & S)**, in riferimento ai reati di omicidio e lesioni personali commessi con violazione nelle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Indice di rischio: basso

L'attribuzione di tale indice di rischio si giustifica tenendo conto del fatto che:
a) ***TheSIS*** non ha – attualmente – una gestione diretta con propri operatori dei servizi che ne costituiscono l'oggetto sociale (frequenza di attività bassa);
b) le sanzioni previste per i Reati Rilevanti sono di medio/alta gravità;
c) la Società si è dotata di un sistema di normativo interno (si rinvia, per l'indicazione e la selezione – quali protocolli di prevenzione – delle singole procedure alla Sezione IV del Modello) risultato ad oggi efficiente (non risultano procedimenti giudiziari a carico di amministratori o direttori della Società per reati connessi alla violazione della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro, non si registrano infortuni e/o malattie professionali né risultano prescrizioni e/o sanzioni irrogate dalle pubbliche Istituzioni di controllo).

In tale ambito meritano particolare attenzione, ai sensi dell'organigramma e della struttura di *TheSIS*, i seguenti settori, aree e uffici, che saranno principali destinatari delle Linee di condotta e dei Protocolli

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

decisionali specifici predisposti nella Sezione IV di questo Modello: Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, RSPP, RLS, Responsabile settore controllo e valutazione, Supervisore equipe internal auditing.

- **Assunzioni e contratti di lavoro, rapporti gerarchici e comunicazione con i dipendenti (H. R.)**, in riferimento al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, al reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare ed al reato di intermediazione illecita di manodopera e sfruttamento dei lavoratori.

Indice di rischio: basso

L'attribuzione di tale indice di rischio si giustifica tenendo conto del fatto che:
a) ***TheSIS*** non ha – attualmente – una gestione diretta con propri operatori dei servizi che ne costituiscono l'oggetto sociale (frequenza di attività bassa);
b) le sanzioni previste per i Reati Rilevanti sono di media gravità;
c) la Società si è dotata di un sistema di normativo interno (si rinvia, per l'indicazione e la selezione – quali protocolli di prevenzione – delle singole procedure alla Sezione IV del Modello) risultato ad oggi efficiente (non risultano procedimenti giudiziari a carico di amministratori o direttori della Società per i predetti Reati Rilevanti né risultano provvedimenti disciplinari che abbiano evidenziato eventi sentinella significativi).

In tale ambito meritano particolare attenzione, ai sensi dell'organigramma e della struttura di ***TheSIS***, i seguenti settori, aree e uffici, che saranno principali destinatari delle Linee di condotta e dei Protocolli decisionali specifici predisposti nella Sezione IV di questo Modello: Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Responsabile risorse umane, Supervisore equipe di valutazione delle prestazioni.

Eventuali integrazioni delle suddette aree ed attività a rischio potranno essere disposte dall'Organismo di Vigilanza di ***TheSIS***, il quale ha quindi il compito di identificare le relative ipotesi e adottare gli opportuni provvedimenti affinché l'Organo Amministrativo di ***TheSIS*** provveda a modificare e/o integrare conseguentemente il Modello.

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

SEZIONE IV - LINEE DI CONDOTTA E PROTOCOLLI DECISIONALI SPECIFICI

A. LINEE DI CONDOTTA GENERALI

Le Linee di Condotta, evidentemente conformi ai principi enunciati nel Codice Etico – dei quali possono, anzi, essere considerate specifiche attuazioni – impongono, oppure vietano, ai Soggetti Obbligati, cui sono dirette, di tenere un determinato comportamento nello svolgimento della propria attività.

La formulazione di tali regole presuppone, per quanto possibile in un momento logicamente anteriore, l'individuazione di

- scenari in cui concretamente potrebbe verificarsi la commissione di un Reato Rilevante, e
- circostanze che potrebbero rivelarsi sintomatiche del loro effettivo verificarsi.

Ai fini della concreta attuazione delle Linee di Condotta, le attività che siano caratterizzate dalla presenza di possibili criticità dovranno essere condotte nel rispetto di precisi *iter* decisionali.

Tali *iter* sono costituiti da molteplici passaggi, sia obbligatori che eventuali, in ragione delle specifiche caratteristiche del tipo di attività concretamente posta in essere.

Inoltre, alcuni passaggi caratterizzano il procedimento che deve essere seguito, sostanzialmente, per tutte le attività a rischio, sia pur presentando, in taluni casi, alcune particolarità connesse tanto al tipo di operazione posta in essere, quanto al Reato Rilevante di cui si intende prevenire la commissione.

Altri passaggi, invece, attengono specificamente al singolo procedimento volto ad evitare il rischio che siano commessi uno o più Reati Rilevanti appartenenti ad uno dei singoli macrogruppi fra quelli descritti nella Sezione III, o all'*iter* decisionale che caratterizza un unico tipo di operazione, considerata potenzialmente "a rischio".

La presente Sezione intende descrivere i principi indefettibili che devono e dovranno conformare i protocolli decisionali già esistenti nell'Ente e quelli che saranno introdotti, nonché guidare l'Organismo di Vigilanza nella valutazione della loro adeguatezza.

È compito dei responsabili dei processi aziendali selezionati garantire l'allineamento dei sistemi di controllo e delle procedure esistenti ai protocolli di seguito descritti.

È, infine, responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, in coerenza con le funzioni ad esso assegnate, verificare l'aderenza e la concreta attuazione dei protocolli indicati nelle rispettive aree di attività e processi aziendali a rischio.

A.1 Il Sistema in Generale

Tutte le operazioni sensibili svolte all'interno delle singole Aree di Rischio devono essere svolte conformandosi alle leggi vigenti, alle norme del Codice Etico, ai valori e alle politiche della Società, nonché alle regole contenute nel presente Modello.

In linea generale, il sistema di organizzazione di ***TheSIS*** deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli in particolare per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative.

TheSIS deve essere dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, ecc.) improntati a principi generali di:

- conoscibilità all'interno della Società;
- chiara e formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri;
- chiara descrizione dei flussi informativi relativi alle attività svolte.

Le procedure interne devo caratterizzarsi per i seguenti elementi:

- separatezza, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che lo inizia (impulso decisionale), il soggetto che lo esegue e lo conclude, e il soggetto che lo controlla;
- tracciabilità scritta di ciascun passaggio rilevante del processo;
- adeguatezza del livello di formalizzazione;
- costruzione dei sistemi premianti dei soggetti con poteri di spesa o facoltà decisionali a rilevanza esterna tali da non essere basati su *targets* di *performance* sostanzialmente irraggiungibili.

A.2 Il Sistema di Deleghe e Procure

In linea di principio, il sistema di deleghe e procure deve essere caratterizzato da elementi di "sicurezza" ai fini della prevenzione dei Reati Rilevanti (rintracciabilità ed evidenziabilità delle operazioni sensibili svolte all'interno delle singole Aree di Rischio) e, nel contempo, consentire comunque la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Si intende per delega quell'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti, riflesso nel sistema di comunicazioni organizzative. Si intende per procura il negozio giuridico unilaterale con cui la Società attribuisce dei poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi. Ai titolari di una funzione aziendale che necessitano, per lo svolgimento dei loro incarichi, di poteri di rappresentanza viene conferita una "procura generale funzionale" di estensione adeguata e coerente con le funzioni ed i poteri di gestione attribuiti.

I requisiti essenziali del sistema di deleghe, ai fini di una efficace prevenzione dei Reati sono i seguenti:

a) tutti coloro che intrattengono per conto di ***TheSIS*** rapporti con soggetti terzi devono essere dotati di delega formale in tal senso;
b) le deleghe devono coniugare ciascun potere di gestione alla relativa responsabilità e ad una posizione adeguata nell'organigramma ed essere aggiornate in conseguenza dei mutamenti organizzativi;
c) ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivoco:
   (i) i poteri del delegato, e
   (ii) il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente;
d) i poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione devono essere coerenti con gli obiettivi aziendali;
e) il delegato deve disporre di poteri di spesa adeguati alle funzioni conferitegli.

I requisiti essenziali del sistema di attribuzione delle procure, ai fini di una efficace prevenzione dei Reati Rilevanti sono i seguenti:

a) le procure generali funzionali sono conferite esclusivamente a soggetti dotati di delega interna o di specifico contratto di incarico, in caso di prestatori d'opera coordinata e continuativa, che

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

descriva i relativi poteri di gestione e, ove necessario, sono accompagnate da apposita comunicazione che fissi l'estensione di poteri di rappresentanza ed eventualmente limiti di spesa numerici, richiamando comunque il rispetto dei vincoli posti dai processi di approvazione del *budget* e degli eventuali *extrabudget* e dai processi di monitoraggio delle operazioni sensibili svolte all'interno delle singole Aree di Rischio da parte di funzioni diverse;

b) la procura può essere conferita a persone fisiche espressamente individuate nella procura stessa, oppure a persone giuridiche, che agiranno a mezzo di propri procuratori investiti, nell'ambito della stessa, di analoghi poteri;

c) una procedura *ad hoc* deve disciplinare modalità e responsabilità per garantire un aggiornamento tempestivo delle procure, stabilendo i casi in cui le procure devono essere attribuite, modificate e revocate (assunzione di nuove responsabilità, trasferimento a diverse mansioni incompatibili con quelle per cui era stata conferita, dimissioni, licenziamento, ecc.).

L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e della loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative (tali sono quei documenti interni all'Ente con cui vengono conferite le deleghe), raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al procuratore o vi siano altre anomalie.

B. PROTOCOLLI DECISIONALI SPECIFICI IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO INDICATE NELLA SEZIONE III

Premesso che è fatto obbligo ai Soggetti Obbligati, individuati sulla base delle norme di legge e/o dell'organigramma e dei funzionigramma aziendali (**Allegati 1-3**, in forma cartacea), di non adottare comportamenti a rischio di reato o contrari al Codice Etico e ai principi di comportamento indicati nel presente Modello, sono elencati di seguito i Protocolli Decisionali Specifici volti alla prevenzione dei Reati Rilevanti per ciascuna delle Aree di rischio individuate nella Sezione III del presente Modello.

B.1 Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (PA & LEG)

- *Descrizione del potenziale profilo di rischio*

  In relazione all'attività oggetto di analisi, i reati ipotizzabili sono quelli previsti agli artt. 24 e 25 del d.lgs. 231/2001, nonché il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

- *Ambito di applicazione*

  Le procedure di controllo di seguito descritte sono in particolare rivolte ai Soggetti Obbligati coinvolti nelle varie fasi del processo di progettazione e gestione – attraverso l'appalto con le Cooperative CREA e CREARE VALORE – dei servizi accreditati presso l'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana e presso la Regione Lombardia e la Provincia di Cremona, nonché, in generale, nei rapporti con le pubbliche Istituzioni di vigilanza (es. NAS, ASL, DTL, etc).
  Pertanto i Soggetti Obbligati vengono individuati – così come stabilito nella Sezione III^ - in: Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Supervisore equipe di valutazione delle prestazioni, Responsabile settore controllo e valutazione, Supervisore equipe internal auditing.

- *Procedure esistenti*

  Meritano rilievo, in quanto contenenti istruzioni e direttive utili anche a prevenire i Reati Rilevanti,

i seguenti atti e documenti che debbono essere considerati parte integrante del Modello e che ad esso vengono allegati in forma informatica:

a) contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'ATS della Città Metropolitana di Milano e l'ente unico gestore ***TheSIS*** Group srl per l'erogazione di prestazioni territoriali di psichiatria e per l'erogazione di programmi di residenzialità leggera;
b) contratto per la fornitura di servizi tra ***TheSIS*** Group srl e CREA s.c.s. Onlus;
c) contratto per la fornitura di servizi tra ***TheSIS*** Group srl e CREARE VALORE s.c.s. Onlus.
d) e' altresì allegato – e considerato parte integrante del Modello - il Piano di Prevenzione della Corruzione ai sensi della L. 190/2012.

Qualsiasi modifica o integrazione alle sopra citate procedure deve essere tempestivamente comunicata all'Organismo di Vigilanza, che deve valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze di prevenzione dei Reati Rilevanti.

- *Protocolli decisionali specifici*

In ogni caso ***TheSIS*** nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e, in generale, le Istituzioni di controllo e vigilanza dovrà conformarsi – indipendentemente dalla formalizzazione di specifiche procedure – alle seguenti linee guida:

a) agire nella piena ed assoluta osservanza delle leggi, dei regolamenti, dei rapporti contrattuali e di ogni altro atto, indipendentemente dalla sua natura giuridica, teso a disciplinare l'attività di ***TheSIS***, con particolare riferimento a quelle che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
b) improntare l'instaurazione e la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione a criteri di massima correttezza, onestà e trasparenza, agendo nel pieno rispetto della legge, a tal fine astenendosi dal: (i) porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto, ovvero che, sebbene non siano tali da costituire *ex se* fattispecie di reato possano comunque potenzialmente dare vita o contribuire alla realizzazione di un illecito; (ii) porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione alle riferite ipotesi di reato.

Segnatamente, anche alla luce delle prescrizioni esplicitate nel Codice Etico adottato da ***TheSIS***, al fine dell'attuazione degli obblighi di cui sopra da parte dei Destinatari è fatto divieto di:

a) creare situazioni ove i Destinatari coinvolti in transazioni siano, o possano apparire, in conflitto con gli interessi di ***TheSIS*** ovvero creare situazioni che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse di ***TheSIS***;
b) compiere azioni o tenere comportamenti che siano o possano essere interpretati come pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette o mediante terzi, di privilegi per sé o per altri;
c) effettuare o promettere ovvero tentare di effettuare o promettere, in favore di pubblici funzionari italiani ed esteri o di loro parenti, anche per interposta persona, elargizioni in denaro, vantaggi, distribuzioni di omaggi o regalie, ovvero benefici di qualsivoglia natura, tali da influenzare l'indipendenza di giudizio dei pubblici funzionari stessi ovvero indurli ad assicurare indebiti vantaggi;
d) effettuare spese di rappresentanza ingiustificate e con finalità diverse dalla mera promozione dell'immagine aziendale;
e) fornire ovvero promettere di fornire impropriamente servizi;
f) fornire ovvero promettere di fornire informazioni e/o documenti riservati;
g) effettuare o promettere, in favore dei terzi in genere, prestazioni che non trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto con essi esistente;

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

h) presentare o tentare di presentare dichiarazioni non veritiere o incomplete, o comunque tali da indurre in errore, organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire finanziamenti, contributi o erogazioni di varia natura ovvero per ottenere un indebito beneficio o qualsiasi altro vantaggio per ***TheSIS***;
i) destinare o tentare di destinare le somme ricevute da detti organismi pubblici a scopi diversi da quelli per i quali erano stati concessi;
j) alterare il funzionamento di un sistema informatico in danno della Pubblica Amministrazione ovvero manipolare i dati in esso contenuti al fine di ottenere un indebito vantaggio.

Inoltre, nei confronti della Pubblica Amministrazione è fatto divieto di:

a) esibire documenti o fornire dati falsi od alterati;
b) tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione in errore in merito alla valutazione tecnico-economica dei prodotti e dei servizi offerti o forniti;
c) omettere informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione.

In caso di tentata concussione da parte di un pubblico funzionario nei confronti di un Dipendente, si dovranno adottare i seguenti comportamenti:

a) non dare seguito alla richiesta;
b) fornire tempestiva informazione al proprio responsabile ed all'Organismo di Vigilanza.

Infine, per la corretta attuazione di quanto fino ad ora stabilito:

a) eventuali rapporti con la Pubblica Amministrazione in tutte le aree di attività devono essere intrapresi e gestiti esclusivamente dal personale all'uopo delegato dal responsabile di funzione;
b) gli accordi di collaborazione con i terzi in genere devono essere definiti per iscritto, con evidenziazione di tutte le condizioni ad esso sottese – prestando particolare attenzione alle condizioni economiche concordate per la partecipazione congiunta a procedure competitive – e proposti, verificati e/o approvati da almeno due soggetti distinti appartenenti a ***TheSIS***, con previsione di una clausola che riconosca espressamente a ***TheSIS*** la possibilità di recedere/risolvere il contratto in caso di violazioni, infrazioni, elusioni, imperfette o parziali applicazioni delle prescrizioni contenute nel Modello oppure delle procedure interne previste dal Modello stesso;
c) nessun tipo di pagamento può esser effettuato in contanti o in natura;
d) la liquidazione dei compensi deve avvenire in modo trasparente, deve essere documentata e sempre ricostruibile *ex post*;
e) le dichiarazioni rese a organismi pubblici nazionali o comunitari per il conseguimento di finanziamenti, contributi e/o erogazioni di varia natura devono contenere elementi assolutamente veritieri e devono essere complete, al fine di attestare la sussistenza di tutte le condizioni richieste per il loro ottenimento nonché l'assenza di cause ostative; in caso di ottenimento degli stessi, dovranno essere scrupolosamente rispettati i successivi adempimenti contabili, compreso il rilascio di eventuali rendiconti;
f) i Soggetti Obbligati formalmente responsabili della gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Supervisore equipe di valutazione delle prestazioni, Responsabile settore controllo e valutazione, Supervisore equipe internal auditing) devono trimestralmente rilasciare all'Organismo di Vigilanza una dichiarazione attestante la conformità dei comportamenti tenuti con le prescrizioni comportamentali e procedurali indicate nel Modello.

B.2 Gestione e controllo del sistema informatico (ICT)

- *Descrizione del potenziale profilo di rischio*

  In relazione all'attività oggetto di analisi, i reati ipotizzabili sono quelli contemplati dall'art. 24 *bis* del d.lgs 231/2001 con le precisazioni effettuate nella Sezione III^.

- *Ambito di applicazione*

  Le procedure di controllo di seguito descritte sono in particolare rivolte ai Soggetti Obbligati coinvolti nelle varie fasi del processo di gestione dei dati, dei sistemi e delle applicazioni informatiche.
  Pertanto i Soggetti Obbligati vengono individuati – così come stabilito nella Sezione III^ - in: Amministratore Unico, Responsabile risorse tecnologiche, Supervisore privacy, DPO.

- *Procedure esistenti*

  Merita rilievo, in quanto contenente istruzioni e direttive utili anche a prevenire i Reati Rilevanti, la seguente procedura già adottate in ***TheSIS*** e che deve essere considerata parte integrante del Modello e che ad esso viene allegata in forma informatica: "modello di gestione privacy per la protezione dei dati personali ai sensi del GDPR n. 2016-679".
  Qualsiasi modifica o integrazione alla sopra citata procedure deve essere tempestivamente comunicata all'Organismo di Vigilanza, che deve valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze di prevenzione dei Reati Rilevanti.

- *Protocolli decisionali specifici*

  In ogni caso ***TheSIS*** nella gestione del sistema informatico dovrà conformarsi – indipendentemente dalla formalizzazione di specifiche procedure – alle seguenti linee guida.

  La Società è tenuta a:

  a) individuare le linee guida generali, le azioni e le misure per il trattamento dei dati personali in condizione di sicurezza con la finalità di ridurre al minimo, con riferimento alla tipologia dei dati trattati, i rischi di distruzione o perdita degli stessi, nonché i rischi di accesso non autorizzato, il trattamento non consentito o non conforme alle finalità di raccolta;
  b) garantire la disponibilità, l'integrità, l'autenticità e la riservatezza dell'informazione e dei servizi per il trattamento, attraverso l'attribuzione di specifici incarichi, la certificazione delle fonti di provenienza dei dati e le istruzioni per le persone autorizzate ad effettuare i trattamenti;
  c) rispettare le norme per il corretto e legittimo esercizio della sua attività in campo informatico;
  d) rifiutare e respingere ogni forma di collaborazione in tale campo che non rispetti la legislazione vigente;
  e) prevedere specifiche sanzioni per i trasgressori, con particolare riferimento alla violazione dei principi contenuti nei protocolli che regolano il rapporto di lavoro con i dipendenti e l'utilizzo degli strumenti informatici all'interno dell'azienda.

  In particolare:

a) i dati personali devono essere sempre trattati in modo lecito e secondo correttezza. Essi devono essere raccolti e registrati per scopi determinati, funzionali all'attività dell'azienda, espliciti e legittimi;
b) tutto il personale è tenuto ad attivarsi per far sì che i dati trattati siano esatti e per quanto possibile aggiornati. I trattamenti non devono mai eccedere le finalità per le quali sono stati concepiti;
c) il personale deve sempre usare, all'interno come all'esterno dell'azienda, la massima discrezione sui dati personali di cui sia a conoscenza, curando attentamente la loro protezione;
d) anche le comunicazioni tra colleghi di dati personali di terzi devono limitarsi a quanto necessario per l'espletamento delle proprie mansioni;
e) è vietata ogni comunicazione di dati all'esterno dell'azienda, salvo il caso in cui ciò sia necessario per lo svolgimento degli incarichi affidati;
f) il personale è tenuto ad utilizzare esclusivamente strumenti e programmi forniti o autorizzati dall'azienda, e soltanto per svolgere le mansioni d'ufficio. I dispositivi (terminali e PC) devono essere disattivati durante le assenze (comprese le pause) dell'utente;
g) l'accesso ai terminali ed ai PC è consentito solo ai dipendenti dell'azienda; l'eventuale accesso di terzi è consentito sol6o se previamente autorizzato;
h) è necessaria una calendarizzazione annuale delle verifiche, degli adempimenti e della formazione degli incaricati riferiti alle misure di sicurezza adottate;
i) i Soggetti Obbligati formalmente responsabili della gestione del sistema informatico (Amministratore Unico, Responsabile risorse tecnologiche, Supervisore privacy, DPO) devono trimestralmente rilasciare all'Organismo di Vigilanza una dichiarazione attestante la conformità dei comportamenti tenuti con le prescrizioni comportamentali e procedurali indicate nel Modello.

B.3 Gestione e controllo dei dati contabili delle risorse finanziarie, dei flussi di fatturazione e delle operazioni aventi ad oggetto il capitale sociale e le riserve (C.F.A.)

- *Descrizione del potenziale profilo di rischio*

In relazione all'attività oggetto di analisi, i reati ipotizzabili sono quelli indicati agli artt. 25 *ter* (reati societari e corruzione tra privati), 25 *octies* (reati conseguenza della violazione della normativa antiriciclaggio) e 25 *quinquiesdecies* (reati tributari) del d.lgs 231/2001.

- *Ambito di applicazione*

Le procedure di controllo di seguito descritte sono in particolare rivolte ai Soggetti Obbligati coinvolti nelle varie fasi del processo di gestione dei dati contabili, fatturazione attiva e passiva, predisposizione del bilancio, approvvigionamento e selezione dei fornitori.
Pertanto i Soggetti Obbligati vengono individuati – così come stabilito nella Sezione III^ - in: Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Responsabile settore controllo e valutazione, Supervisore equipe internal auditing, Responsabile settore informativo, comunicazione e marketing, Responsabile settore commerciale.

- *Procedure esistenti*

Meritano rilievo, in quanto contenenti istruzioni e direttive utili anche a prevenire i Reati Rilevanti, le seguenti procedure già adottate in ***TheSIS*** che debbono essere considerate parte integrante del Modello e che ad esso vengono allegate in forma informatica:

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

a) modello organizzativo d'impresa 2019-2021;
b) procedura approvvigionamento e valutazione fornitori e clienti;
c) contratto di fornitura con società esterna per il servizio di fatturazione elettronica.

Qualsiasi modifica o integrazione alle sopra citate procedure deve essere tempestivamente comunicata all'Organismo di Vigilanza, che deve valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze di prevenzione dei Reati Rilevanti.

- *Protocolli decisionali specifici*

In ogni caso ***TheSIS*** nella gestione dei dati contabili, delle risorse finanziarie, dei flussi di fatturazione (attivo e passivo) e delle operazioni aventi ad oggetto il capitale sociale e le riserve, dovrà conformarsi – indipendentemente dalla formalizzazione di specifiche procedure – alle seguenti linee guida.

In particolare, per quanto concerne la gestione dei dati contabili e le operazioni aventi ad oggetto il capitale sociale e le riserve, la Società si adegua ai seguenti principi:

a) tutti i Soggetti Obbligati che, per qualsiasi ragione, collaborino alla redazione del bilancio, della relazione sulla gestione e di qualsiasi comunicazione sociale devono attenersi rigorosamente a criteri di veridicità, chiarezza e completezza nel fornire dati e informazioni afferenti alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (ponendo la massima attenzione alla veridicità dei dati forniti e alla loro completezza), nonché devono effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate;
b) è necessario assicurare il regolare funzionamento della Società e dei suoi organi, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
c) nel compiere operazioni sul capitale sociale e sulle riserve della Società, gli Amministratori sono tenuti a rispettare scrupolosamente tutte le norme di legge vigenti, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
d) devono essere effettuate periodiche attività di formazione verso i Soggetti Obbligati coinvolti nell'attività di gestione e controllo dei dati contabili;
e) i Soggetti Obbligati formalmente responsabili della gestione e controllo dei dati contabili (Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Responsabile settore controllo e valutazione, Supervisore equipe internal auditing) devono trimestralmente rilasciare all'Organismo di Vigilanza una dichiarazione attestante la conformità dei comportamenti tenuti con le prescrizioni comportamentali e procedurali indicate nel Modello.

E', in ogni caso, fatto divieto di:

a) restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
b) ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
c) effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
d) procedere a formazione o aumento fittizi del capitale sociale, attribuendo quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
e) porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione;
f) determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;

g) omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni periodiche previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti delle autorità di vigilanza cui è soggetta l'attività aziendale, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette autorità;
h) esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società.

Per quanto concerne la gestione delle risorse finanziarie e dei flussi di fatturazione attiva e passiva la Società si adegua ai seguenti principi:

a) predisporre e mantenere criteri certi, univoci e documentabili per la gestione dei rapporti commerciali con clienti (Pubbliche Amministrazioni e privati) e fornitori (di beni e/o di servizi);
b) effettuare approfondite verifiche circa l'attendibilità professionale di tutti i *partners* commerciali e finanziari, con particolare attenzione alla sede legale della controparte commerciale, agli istituti di credito e finanziari utilizzati per le transazioni, alle relative sedi legali, eventuali strutture societarie e fiduciarie particolari utilizzate per le transazioni, verifica dell'identità e reputazione dei soci delle controparti commerciali;
c) predisporre di un sistema di valutazione per l'individuazione di clienti, fornitori e partner affidabili, che abbiano i requisiti minimi ritenuti come essenziali;
d) effettuare visure societarie e richiedere i certificati antimafia alle autorità competenti delle società controparti commerciali;
e) richiedere ai fornitori il rilascio di dichiarazioni circa l'assenza di procedimenti penali a proprio carico, con particolare riferimento alle ipotesi rientranti nei Reati Rilevanti ed in quelli previsti dal Decreto;
f) verificare la corrispondenza tra offerte commerciali di vendita e di acquisto ed effettivo valore della merce oggetto della transazione;
g) verificare la corrispondenza tra prodotti e servizi forniti e/o acquistati e termini e condizioni contrattualmente convenute;
h) individuare il responsabile dell'esecuzione dei contratti con identificazione delle specifiche funzioni e dei compiti volti all'osservanza della normativa antiriciclaggio;
i) predisporre un adeguato sistema di controllo e supervisione delle procedure di pagamento, con particolare attenzione alla corrispondenza tra i soggetti destinatari dei pagamenti e le controparti specifiche effettivamente coinvolte nelle transazioni e nelle relazioni commerciali;
j) mantenere un attento e costante controllo dei flussi finanziari della Società con particolare riferimento ai pagamenti effettuati in favore di terzi;
k) determinare criteri chiari e certi per la selezione, la stipulazione e l'esecuzione di accordi, convenzioni e collaborazioni commerciali (i.e. *joint venture*) con altre imprese, con particolare riferimento ad attività di investimento;
l) garantire la trasparenza, la tracciabilità e la congruità degli accordi di collaborazione commerciale e di *joint venture* sottoscritti, delle operazioni commerciali, delle transazioni finanziarie e degli investimenti effettuati;
m) non effettuare e non accettare pagamenti in contanti oltre le soglie stabilite dalla legge;
n) non utilizzare strumenti anonimi per l'esecuzione di operazioni e transazioni di valore rilevante;
o) non accettare collaborazioni e, in generale, avviare e intrattenere rapporti commerciali con soggetti che risiedono e/o in qualche modo operino in paesi che non rientrano e non sono

cooperativi con il Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI);

p) archiviare la documentazione relativa alle operazioni e transazioni condotte, con particolare attenzione a quelle effettuate con controparti aventi sede in stati in cui ricorrono norme e regole di trasparenza più permissive rispetto alla normativa italiana;

q) inserire nei contratti con i *partners* commerciali e finanziari specifiche clausole attraverso le quali le controparti contrattuali dichiarino di conoscere e rispettare a propria volta i principi di comportamento adottati da ***TheSIS*** ed inseriti nel Modello e le previsioni del Decreto;

r) i Soggetti Obbligati formalmente responsabili della delle risorse finanziarie e dell'approvvigionamento e selezione dei fornitori (Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Responsabile settore informativo, comunicazione e marketing, Responsabile settore commerciale) devono trimestralmente rilasciare all'Organismo di Vigilanza una dichiarazione attestante la conformità dei comportamenti tenuti con le prescrizioni comportamentali e procedurali indicate nel Modello.

B.4 Salute e sicurezza sul lavoro (H & S)

- *Descrizione del potenziale profilo di rischio*

  In relazione all'attività oggetto di analisi, i reati ipotizzabili sono quelli indicati all'art. 25 *septies* (omicidio e lesioni personali colpose gravi e gravissime) del d.lgs 231/2001.

- *Ambito di applicazione*

  I protocolli di seguito descritti sono in particolare rivolti ai Soggetti Obbligati coinvolti nelle varie fasi del processo di adempimento alle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.
  Pertanto i Soggetti Obbligati vengono individuati – così come stabilito nella Sezione III^ - in: Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, RSPP, RLS. Responsabile settore controllo e valutazione, Supervisore equipe internal auditing.

- *Procedure esistenti*

  Merita rilievo, in quanto contenente istruzioni e direttive utili anche a prevenire i Reati Rilevanti, la seguente procedura già adottata in ***TheSIS*** e che deve essere considerata parte integrante del Modello e che, infine, ad esso viene allegata in forma informatica: "documento di valutazione dei rischi *ex* d.lgs 81/08".
  Qualsiasi modifica o integrazione alla sopra citata procedura deve essere tempestivamente comunicata all'Organismo di Vigilanza, che deve valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze di prevenzione dei Reati Rilevanti.

- *Protocolli decisionali specifici*

  In ogni caso ***TheSIS*** nella gestione degli adempimenti connessi al rispetto della normativa antinfortunistica si adegua – indipendentemente dalla formalizzazione di specifiche procedure – alle seguenti linee guida.

  1) Valutazione dei rischi e predisposizione di un adeguato sistema di vigilanza e controlli

  a) la Società deve condurre una approfondita analisi dei rischi legati alla specifica attività di

impresa condotta, con l'ausilio di rappresentanti del personale e dei lavoratori coinvolti nella conduzione dell'attività;
b) devono essere predisposte procedure e metodologie interne specifiche in modo da individuare i compiti e le responsabilità di singoli soggetti in materia di sicurezza;
c) devono essere predisposte – ed eventualmente aggiornate – procedure per la valutazione del rischio biologico, con particolare riferimento agli agenti biologici del tipo "coronavirus", classificabile come agente biologico che può provocare malattie gravi nell'uomo e che costituisce un serio pericolo per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità;
d) devono essere predisposte procedure e metodologie relative agli accertamenti medico-sanitari periodici e preventivi;
e) deve essere predisposta una procedura amministrativa di gestione delle pratiche di infortunio e di controllo medico-sanitario preventivo e periodico;
f) la Società deve individuare in modo formale e rendere noti i nomi dei soggetti deputati al primo soccorso, i responsabili del servizio di prevenzione e sicurezza, del medico/medici competente ad effettuare gli accertamenti sanitari, e dei soggetti responsabili del controllo dell'attuazione e del rispetto delle procedute di sicurezza e prevenzione;
g) i soggetti di cui al precedente punto devono essere scelti tra persone con adeguate e comprovate capacità e competenze specifiche nel settore, aventi adeguati standard di professionalità (ad es.: qualifiche, titoli di studio, attestati di partecipazione a corsi di formazione e corsi di aggiornamento, etc.);
h) deve essere assicurata una periodica riunione tra i tutti i soggetti e le funzioni responsabili della sicurezza e prevenzione, con il coinvolgimento necessario della rappresentanza dei lavoratori, volte alla verifica dello stato di attuazione di tutte le procedure e le misure predisposte e per la relativa eventuale implementazione, oltre che dell'analisi dei rischi. Di tali riunioni devono essere predisposti ed adeguatamente archiviati i relativi verbali;
i) i soggetti responsabili e comunque addetti al sistema di sicurezza e prevenzione devono essere adeguatamente preparati, formati e sottoposti ad aggiornamenti periodici;
j) deve essere predisposto un adeguato sistema interno di controllo circa il rispetto delle procedure e delle misure di prevenzione, protezione e sicurezza adottate da parte dei lavoratori;
k) tutta la documentazione relativa alle procedure di prevenzione e sicurezza deve essere adeguatamente archiviata e conservata;
l) i Soggetti Obbligati formalmente responsabili del rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, RSPP, RLS. Responsabile settore controllo e valutazione, Supervisore equipe internal auditing) devono trimestralmente rilasciare all'Organismo di Vigilanza una dichiarazione attestante la conformità dei comportamenti tenuti con le prescrizioni comportamentali e procedurali indicate nel Modello.

2) Sicurezza sui luoghi di lavoro

Allo scopo di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, ***TheSIS*** si impegna a:
a) vigilare sul rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
b) porre in essere tutte quelle misure atte a garantire i livelli di sicurezza richiesti dalle norme, dai regolamenti e dalla *best practice* in tale ambito;
c) garantire un adeguato servizio di prevenzione e protezione;
d) verificare presso le strutture terze e presso i collaboratori e i *partners* il rispetto di tale normativa;
e) inserire nei contratti con i *partners* commerciali e finanziari specifiche clausole attraverso le quali le controparti contrattuali dichiarino di conoscere e rispettare a propria volta i principi

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

di comportamento adottati da ***TheSIS*** ed inseriti nel Modello e le previsioni del Decreto.

Va precisato che per luogo di lavoro deve intendersi qualsiasi luogo in cui il lavoratore acceda, anche solo occasionalmente, per svolgervi concretamente la propria attività nell'ambito delle mansioni affidategli.

Nell'attività di ***TheSIS*** si fa perciò riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, agli uffici amministrativi, alle strutture demandate alla gestione di ***TheSIS***, ai mezzi di trasporto, e ai luoghi di svolgimento anche di attività non residenziali.

3) Doveri di informazione

a) la Società deve assicurare e predisporre una adeguata informazione e formazione dei dipendenti e del personale che accede ai propri locali o ai locali appartenenti a terzi, qualificabili come luoghi di lavoro per i propri soci e/o dipendenti, circa i rischi specifici connessi all'attività svolta, sulle relative conseguenze e sulle misure di prevenzione e sicurezza adottate;
b) la Società deve informare e formare adeguatamente il personale in relazione alle modalità di utilizzo e le relative istruzioni delle attrezzature e dei macchinari di lavoro;
c) deve essere predisposta una adeguata formazione e relativo aggiornamento del personale circa la normativa dettata in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro e le procedure e misure adottate e relativi aggiornamenti;
d) la formazione di cui al precedente punto deve essere organizzata in corrispondenza dell'esposizione ai rischi specifici dei singoli lavoratori, anche in considerazione di eventuali trasferimenti, mutamenti di mansioni e nuove assunzioni.

B.5 Assunzioni e contratti di lavoro, rapporti gerarchici e comunicazione con i dipendenti (H. R.)

- *Descrizione del potenziale profilo di rischio*

In relazione all'attività oggetto di analisi, i Reati Rilevanti sono l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare ed il reato di intermediazione illecita di manodopera e sfruttamento dei lavoratori.

- *Ambito di applicazione*

I protocolli di seguito descritti sono in particolare rivolti ai Soggetti Obbligati a cui è attribuita una funzione o una posizione di supremazia gerarchica o di controllo all'interno dell'Ente.
Pertanto i Soggetti Obbligati vengono individuati – così come stabilito nella Sezione III^ - in: Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Responsabile risorse umane, Supervisore equipe di valutazione delle prestazioni.

- *Procedure esistenti*

Merita rilievo, in quanto contenente istruzioni e direttive utili anche a prevenire i Reati Rilevanti, il già citato "modello organizzativo d'impresa 2019-2021".
Qualsiasi modifica o integrazione alla sopra citata procedura deve essere tempestivamente comunicata all'Organismo di Vigilanza, che deve valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze di prevenzione dei Reati Rilevanti.

- *Protocolli decisionali specifici*

In ogni caso ***TheSIS*** nella gestione delle assunzioni, della contrattualizzazione dei rapporti di lavoro e, in generale, nelle comunicazioni con i dipendenti si adegua – indipendentemente dalla formalizzazione di specifiche procedure – alle seguenti linee guida.

Con particolare riferimento alla prevenzione del **reato di induzione a non rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria ovvero a rendere dichiarazioni mendaci**, tutti i Soggetti Obbligati dovranno rispettare le seguenti direttive:

a) la Società deve predisporre un sistema di controllo sull'operato dei propri dipendenti, mirato ad evitare ogni connivenza o prevaricazione tra soggetti appartenenti a gerarchie differenti all'interno dell'organigramma aziendale;
b) i responsabili di aree e i singoli preposti devono vigilare affinché non possa verificarsi un fatto di reato (o altrimenti illecito) che resti colposamente o dolosamente celato ai vertici della Società o a qualche componente dell'organigramma aziendale;
c) la Società deve garantire la massima trasparenza nelle comunicazioni e nelle dichiarazioni ai dipendenti e tra i dipendenti;
d) nel caso in cui uno dei dipendenti sia chiamato a rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria, la Società deve vigilare affinché costui non divenga vittima di pressioni di alcun genere all'interno del contesto aziendale;
e) i Soggetti Obbligati formalmente responsabili in quanto titolari di una posizione di supremazia gerarchica (Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Responsabile risorse umane, Supervisore equipe di valutazione delle prestazioni) devono trimestralmente rilasciare all'Organismo di Vigilanza una dichiarazione attestante la conformità dei comportamenti tenuti con le prescrizioni comportamentali e procedurali indicate nel Modello.

Al fine di evitare i reati di **impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** e di **intermediazione illecita di manodopera e sfruttamento del lavoro**, ***TheSIS*** dovrà:
a) verificare preventivamente che i cittadini di paesi terzi che devono essere assunti possiedano un permesso di soggiorno valido o un'altra autorizzazione equivalente attestante il legale soggiorno nel territorio dello Stato italiano;
b) tenere, almeno per la durata dell'impiego, una copia o registrazione del permesso di soggiorno o altra autorizzazione di soggiorno a disposizione delle autorità competenti, ai fini di un'eventuale ispezione;
c) informare le autorità eventualmente competenti dell'assunzione di cittadini di paesi terzi;
d) inserire nei contratti con dei collaboratori clausole volte al rispetto della normativa in materia di impiego di cittadini di paesi terzi;
e) nella selezione del personale affidarsi solo ad interlocutori affidabili;
f) nella contrattualizzazione dei rapporti di lavoro rispettare rigorosamente la disciplina contenuta nel CCNL applicabile.;
g) i Soggetti Obbligati formalmente responsabili in quanto titolari del potere di selezione delle risorse umane (Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Responsabile risorse umane, Supervisore equipe di valutazione delle prestazioni) devono trimestralmente rilasciare all'Organismo di Vigilanza una dichiarazione attestante la conformità dei comportamenti tenuti con le prescrizioni comportamentali e procedurali indicate nel Modello.

SEZIONE V - IMPLEMENTAZIONE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL MODELLO

A. DIFFUSIONE DEL MODELLO

Il presente Modello, conservato presso la sede di ***TheSIS***, è diffuso capillarmente all'interno della Società attraverso le fasi di seguito descritte, il cui perfezionamento è garantito dalla collaborazione di tutte le funzioni ed i responsabili delle varie aree interessate, unitamente all'attività condotta dall'Organismo di Vigilanza.

a) il Modello è presentato, in primo luogo, ai responsabili delle diverse aree e funzioni della Società; tale presentazione avviene attraverso l'attivazione di un breve corso di formazione;
b) l'approvazione del Modello è quindi comunicata a tutti i dipendenti della Società, accompagnata da una presentazione dei contenuti generali, di cui è dato avviso a tutto il personale tramite la diffusione di circolari informative, realizzata anche attraverso l'utilizzo di presentazioni in *power point*;
c) alcune copie del Modello sono consegnate ai responsabili delle singole aree, affinché le conservino, e ne garantiscano la disponibilità per eventuali consultazioni da parte dei Soggetti Obbligati e dei Terzi Interessati;
d) inoltre l'adozione del Modello è comunicata ai clienti, ai fornitori e, in generale, ai *partners* commerciali di ***TheSIS***, una versione del presente documento è, altresì, resa disponibile sul sito internet di ***TheSIS*** (www.TheSIS.it).

Le modifiche e le integrazioni del Modello che dovessero intervenire in conformità a quanto previsto dal paragrafo E della presente Sezione saranno portate a conoscenza dei Soggetti Obbligati e dei Terzi Interessati secondo le modalità descritte al medesimo paragrafo E.

L'informativa dovrà essere, altresì, garantita nei confronti dei nuovi assunti, e dei Terzi Interessati che dovessero entrare in contatto con la Società successivamente al perfezionamento delle fasi precedentemente descritte, secondo le modalità (utilizzo di supporti informatici, organizzazione di brevi formazioni, predisposizione di apposito materiale informativo) che, di volta in volta, saranno ritenute opportune da qualsivoglia area interessata, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza.

La capillare diffusione del presente documento fra i Soggetti Obbligati e i Terzi Interessati è finalizzata, in primo luogo, a garantirne la conoscenza da parte di tali soggetti: conseguentemente, essi saranno tenuti al rispetto delle direttive in esso contenute, e a contribuire, per quanto di propria competenza, alla loro concreta attuazione.

Sotto tale ultimo aspetto, in particolare, l'informativa realizzata attraverso il compimento delle fasi precedentemente descritte è volta a consentire a tutti i Soggetti Obbligati, nonché ai Terzi Interessati, di valutare la presenza di eventuali scostamenti rispetto alle direttive del Modello, e di effettuare le conseguenti e opportune segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, in conformità a quanto previsto dal successivo paragrafo B.

B. ORGANISMO DI VIGILANZA

B.1 Identificazione dell'Organismo di Vigilanza, sua nomina e revoca

Il Decreto Legislativo 231/2001 statuisce che l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento deve essere un organismo della Società (articolo 6, comma 1, lettera *b* del Decreto) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (di seguito **Organismo di Vigilanza**).

Con riferimento alle competenze giuridiche – considerato che la disciplina in argomento è in buona sostanza una disciplina penale e societaria e che l'attività dell'Organismo di Vigilanza ha lo scopo di prevenire la realizzazione di reati – è essenziale la conoscenza delle singole fattispecie di Reati Rilevanti. Tale conoscenza potrà essere assicurata all'Organismo di Vigilanza anche mediante l'utilizzo delle risorse aziendali, ovvero della consulenza esterna.

Applicando tali principi alla realtà aziendale di ***TheSIS*** e in considerazione della specificità dei compiti che fanno capo all'Organismo di Vigilanza, il relativo incarico è stato affidato, con la medesima delibera di approvazione del presente Modello, ad un organo monosoggettivo (ai sensi dell'art. 6. comma 4 del Decreto) nella persona dell'Amministratore Unico coadiuvato, di volta in volta, da professionisti esterni con le specifiche competenze di verifica, in linea con le disposizioni del Decreto, con le Linee Guida di Confindustria e con l'orientamento prevalente della giurisprudenza che ad oggi si è pronunciata in tema.

.

B.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza opera con ampia discrezionalità ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con riferimento a tutti i livelli operativi, di cui si avvale al fine di svolgere le seguenti funzioni:

a) monitorare costantemente l'efficacia del presente Modello, con particolare riferimento alla sua effettiva idoneità a prevenire la commissione di Reati Rilevanti;
b) garantire l'osservanza e la corretta interpretazione delle norme del Codice Etico;
c) verificare, anche mediante controlli periodici, il rispetto delle Linee di Condotta e dei Protocolli Decisionali nonché rilevare gli eventuali scostamenti che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie aree, valutandone le ragioni e i possibili effetti;
d) prestare assistenza e consulenza nella redazione, ad opera degli uffici competenti, dei singoli Protocolli Decisionali attuativi del Modello circa la loro conformità e adeguatezza alle disposizioni del Modello;
e) raccogliere, elaborare e conservare tutte le comunicazioni che i Soggetti Obbligati sono tenuti ad effettuare ai sensi di quanto previsto dalla Sezione IV^, istituendo a tal fine un apposito archivio;
f) raccogliere, elaborare ed eventualmente conservare le segnalazioni ricevute dai Soggetti Obbligati, ovvero da Terzi Interessati e, in generale, da soggetti esterni, in merito ad eventuali disfunzioni del Modello, e/o a comportamenti non conformi alle Linee di Condotta, ai singoli Protocolli Decisionali o alle norme del Codice Etico;
g) condurre eventuali indagini interne volte ad accertare l'effettiva infrazione delle procedure previste dal presente Modello e delle norme del Codice Etico;
h) segnalare l'opportunità di apportare modifiche, integrazioni e aggiornamenti al Modello e, in particolare, al Codice Etico, in conformità a quanto previsto al successivo paragrafo E, anche in considerazione di eventuali segnalazioni ricevute dai Soggetti Obbligati ovvero da soggetti esterni in conformità ai punti precedenti, formulando le relative proposte;
i) condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle Aree di Rischio;
j) effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere da ***TheSIS***, soprattutto nell'ambito delle Aree di Rischio, i cui risultati saranno riassunti in un

Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

apposito rapporto da esporsi in sede di *reporting* agli organi sociali competenti;

k) coordinarsi con il Responsabile delle Risorse Umane per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari (si rinvia in merito al successivo paragrafo D della presente Sezione);
l) coordinarsi il Consulente Qualità ed il Responsabile Risorse Umane per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da farsi ai Soggetti Obbligati, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base del Decreto;
m) monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine del funzionamento del Modello, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso;
n) raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere trasmesse a o tenute a disposizione dell'Organismo di Vigilanza medesimo (si rinvia al successivo paragrafo C della presente Sezione);
o) interpretare la normativa rilevante (in coordinamento con eventuali consulenti) e verificare l'adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative;
p) coordinarsi con tutte le funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per valutare l'adeguatezza e le esigenze di aggiornamento del Modello;
q) indicare le opportune integrazioni alle procedure di gestione e controllo relative alle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), già presenti nella Società, per introdurre alcuni accorgimenti idonei a rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.

Al fine di adempiere al proprio incarico, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutti i documenti e ai dati afferenti alla Società, all'attività svolta dall'Azienda, ai suoi dipendenti e collaboratori; nello svolgimento della propria funzione, inoltre, ove necessario in considerazione dei singoli compiti che è chiamato a svolgere, l'Organismo di Vigilanza potrà avvalersi della collaborazione di tutte le aree societarie, in ragione della professionalità e delle competenze dei soggetti che operano al loro interno.

L'Organismo di Vigilanza riferisce agli altri organi della Società (ed in particolare all'Assemblea dei Soci) sia per il tramite della relazione annuale, avente ad oggetto l'attività di verifica e controllo svolta e l'esito della stessa, sia in occasione del verificarsi di eventuali disfunzioni del Modello e/o di comportamenti a rischio posti in essere dai Soggetti Obbligati o da Terzi Interessati, cui potrebbe conseguire l'applicazione di sanzioni alla Società.

In occasione della formazione del budget annuale, la Società provvede a dotare l'Organismo di Vigilanza delle risorse finanziarie necessarie ad assolvere correttamente alla propria funzione, sulla base della proposta formulata dall'Organismo di Vigilanza stesso.

Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da apposito Regolamento interno. Tale regolamento disciplina, in particolare, la calendarizzazione delle attività svolte, nonché la disciplina delle modalità con cui, in concreto, sono garantiti i flussi informativi dai Soggetti Obbligati allo stesso Organismo di Vigilanza.

C. FLUSSI INFORMATIVI E PROCEDURA DI *WHISTLEBLOWING*

C1. flussi dall'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è tenuto a predisporre annualmente un rapporto scritto sulla attività svolta (indicando in particolare i controlli effettuati e l'esito degli stessi, le verifiche relative all'implementazione ed eventuale aggiornamento del Modello e l'esito delle stesse, l'eventuale aggiornamento della mappatura delle Aree di Rischio, ecc.) nonché un piano di attività previste per l'anno successivo.

L'Organismo di Vigilanza comunica immediatamente all'Assemblea dei Soci qualunque presunta violazione del Codice Etico e dei protocolli decisionali del presente Modello.

Ogni incontro in cui l'Organismo di Vigilanza riferisce all'Assemblea dei Soci l'esito della propria attività deve essere verbalizzato; copia dei verbali è custodita dall'Organismo di Vigilanza.

C.2 flussi verso l'Organismo di Vigilanza relativi ad illeciti

Con Legge n° 179 del 30 novembre 2017 sono stati introdotti i commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater* in aggiunta al previgente art. 6 del Decreto legislativo 8 giugno 2002 n. 231 a disciplinare, anche per gli enti di diritto privato, il cd. fenomeno del *Whistleblowing* e cioè le segnalazioni volte a far emergere la commissione di condotte illecite e/o di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione.

Successivamente, con il Decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24, in attuazione della direttiva 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, l'ordinamento italiano è nuovamente intervenuto in tema di *Whistleblowing*.

Tale decreto qualifica come «violazioni» oggetto di segnalazione gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, le condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o le violazioni dei modelli di organizzazione e gestione.

L'intervento legislativo *de quo* ha comportato, altresì, l'abrogazione dei commi 2 *bis*, 2 *ter* e 2 *quater* dell'art. 6 del Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, inseriti dall'art. 2 della Legge 30 novembre 2017, n. 179, relativi al medesimo tema.

Al riguardo, mette conto rimarcare che l'introduzione di "*uno o più canali*" di segnalazione costituisce, a mente della normativa vigente, requisito esplicito di idoneità del Modello di Organizzazione e Gestione.

In ogni caso, l'obbligo di informare il datore di lavoro in ordine a eventuali comportamenti contrari al Modello organizzativo rientra nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 del Codice Civile.

Alla luce di tale premessa ***TheSIS*** adotta il seguente Regolamento, da ritenersi parte integrante del presente Modello.

Articolo 1
Definizioni e scopi
1. **Whistleblowing**: *whistleblower* è letteralmente il "soffiatore di fischietto" rappresenta uno strumento attraverso cui è possibile segnalare a specifici individui o organismi una possibile frode, un reato, un illecito (amministrativo, contabile civile) o qualunque condotta irregolare, in violazione delle regole contenute nel Modello di Organizzazione e Gestione. Ha lo scopo di contribuire ad individuare e contrastare possibili illeciti e a diffondere la cultura dell'etica e della legalità all'interno della Società, creando un clima di trasparenza e un senso di partecipazione e appartenenza: in sintesi, contrastare la commissione di illeciti e combattere la cultura del silenzio.

2. **Segnalante**: chi è testimone di un illecito, di un reato o di una irregolarità posta in essere nell'ambito del proprio contesto lavorativo da un qualunque persona coinvolta (destinatario dei principi precettivi contenuti nel Codice Etico di ***TheSIS*** e, più in generale, delle regole poste a prevenzione dei reati-presupposto contenute nel Modello) e decida di effettuare la segnalazione ovvero di procedere ad una divulgazione pubblica attraverso la stampa, mezzi elettronici ovvero altri strumenti di diffusione.

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

3. **Segnalazione**: sta ad indicare la comunicazione (scritta o orale) del segnalante ed ha ad oggetto il ragionevole e legittimo sospetto o consapevolezza di comportamenti illeciti o irregolarità commessi da parte della persona coinvolta.

4. **Segnalazione esterna**: indica la comunicazione, scritta o orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione esterna attivato dall'Autorità nazionale anticorruzione.

5. **Facilitatore**: una persona fisica che assiste una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata.

6. **Contesto lavorativo**: si tratta delle attività lavorative (anche non subordinate, libero-professionali e di consulenza alla Società), presenti o passate, attraverso le quali una persona acquisisce informazioni sulle violazioni e nel cui ambito rischierebbe di subire ritorsioni in caso di segnalazione o di divulgazione pubblica o di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

7. **Persona coinvolta**: la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione alla quale la violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella violazione segnalata o divulgata pubblicamente.

8. **Destinatario della segnalazione**: è il soggetto -nel caso che occupa il presente regolamento è il consulente legale esterno dell'Organismo di Vigilanza di ***TheSIS*** - che ha il compito di ricevere, analizzare, verificare le segnalazioni ricevute.

9. **Canali di comunicazioni**: si identificano con le modalità attraverso cui veicolare le segnalazioni.

10. **Ritorsione**: qualsiasi comportamento, atto o omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'Autorità Giudiziaria, e che provoca o può procurare alla persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto.

11. **Seguito**: l'azione intrapresa dal soggetto cui è affidata la gestione del canale di segnalazione per verificare la sussistenza dei fatti segnalati, l'esito delle indagini e le eventuali misure adottate.

12. **Riscontro:** comunicazione alla persona segnalante di informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione.

Articolo 2
Standard di comportamento
Gli standard di comportamento che ***TheSIS*** si aspetta dalle Persone coinvolte sono riconducibili al rispetto del Codice Etico e, in generale, delle regole contenute nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società, del Codice Deontologico professionale se la Persona coinvolta è appartenente ad Ordini o Collegi Professionali, nonché di tutta la normativa di settore nota alle Persone coinvolte, comunque rilevante per l'esercizio delle attività che costituiscono l'oggetto sociale di ***TheSIS***.

Articolo 3
Potenziali soggetti segnalanti
Qualsiasi persona tra i soggetti indicati nell'art. 5 del Decreto 231 che direttamente o indirettamente venga a conoscenza di una violazione può essere latore della stessa al Gestore delle segnalazioni. Può dunque essere o una persona che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione, o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa (struttura o servizio sul territorio) ovvero una persona sottoposta alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti testè citati. Inoltre può essere un lavoratore autonomo, un libero professionista o un consulente che presti la propria attività quale collaboratore di ***TheSIS***. Infine può trattarsi di un

volontario, di un tirocinante, di una persona che presso la Società svolga un periodo di prova od ancora di persona che acquisisca informazioni circa una violazione durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali.

Articolo 4
Oggetto della segnalazione
Gli eventi meritevoli di segnalazione possono essere:
a. fatti che possono integrare reati, illeciti amministrativi, contabili o civili;
b. le azioni suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale o d'immagine a ***TheSIS***;
c. le azioni poste in essere in violazione del Codice Etico, del Modello di Organizzazione e Gestione, nonché del Codice Deontologico o di altre diposizioni o procedure relative alle Persone coinvolte iscritte ad Ordini o Collegi Professionali.

Debbono necessariamente essere oggetto di segnalazione le notizie riguardanti atti ufficiali, quali, a mero titolo esemplificativo:

-provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto;
-le richieste di assistenza legale inoltrate dai responsabili (dirigenti) e/o dai dipendenti di ***TheSIS*** in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
-i rapporti preparati dai responsabili di aree aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
-le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello organizzativo con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.
Non potranno costituire oggetto di segnalazione le mere "voci correnti nel pubblico" od il "sentito dire", né le doglianze di carattere prettamente personale del segnalante o sue rivendicazioni o istanze.

Articolo 5
Contenuto della segnalazione
La segnalazione, pena la irricevibilità della stessa da parte del Gestore delle segnalazioni, dovrà contenere i seguenti elementi:
a. le generalità del soggetto che effettua la segnalazione;
b. una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
c. qualora siano conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti segnalati;
d. se note, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto che ha posto in essere i fatti segnalati (persona coinvolta);
e. l'indicazione di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
f. eventuali documenti che possano confermare la fondatezza dei fatti riportati, se accessibili, non coperti da segreto d'ufficio o professionale, né tutelati da diritto alla riservatezza personale; in questo caso sarà onere del segnalante indicarne l'esistenza ed il contenuto nonché la fonte, diretta o indiretta, da cui ne ha avuto conoscenza;
g. ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Articolo 6
Le segnalazioni anonime
In modo da favorire l'emersione di segnalazioni è previsto che le stesse possano pervenire in forma anonima, ovvero senza che sia possibile identificarne l'autore.

Al fine di poter verificare la fondatezza delle segnalazioni anonime queste devono pervenire presso il consulente legale dell'Organismo di Vigilanza in forma cartacea mediante lettera raccomandata.
Soltanto le segnalazioni anonime ricevute con le modalità di cui al comma precedente verranno prese in considerazione.
In ogni caso, è necessario che le segnalazioni anonime siano adeguatamente circostanziate in modo tale da far emergere fatti e situazioni relazionati a contesti determinati e, se vi è riferimento a documenti, rispettose di quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. f).
Per le segnalazioni di tipo anonimo non può essere prevista, come è naturale, alcuna forma di protezione per la persona segnalante, rimanendo pertanto chi segnala in forma anonima potenzialmente esposto al rischio di eventuali ritorsioni.

Articolo 7
Destinatario delle segnalazioni
Le segnalazioni dovranno essere rivolte al consulente legale dell'Organismo di Vigilanza di ***TheSIS*** e, cioè, all'avvocato Fabrizio Mastro del Foro di Torino.

Articolo 8
Canali di segnalazione
Le segnalazioni possono essere inviate per posta a mezzo lettera raccomandata (senza ricevuta di ritorno e con l'indicazione "segnalazione riservata") presso lo studio dell'avvocato Fabrizio Mastro in via Castellamonte n. 1– 10138 – Torino. La corrispondenza sarà aperta unicamente dall'avvocato Mastro, incaricato quale Gestore della segnalazione.
Infine la segnalazione, previa richiesta della persona segnalante, può essere effettuata mediante un incontro diretto – fissato entro un termine ragionevole – con l'avvocato Fabrizio Mastro.

Articolo 9
Compiti e poteri di chi riceve la segnalazione
L'avvocato Fabrizio Mastro (che diviene dunque "Gestore della segnalazione") investito da una segnalazione dovrà effettuare un primo *screening* di ammissibilità della segnalazione, scartando quelle che rappresentino in realtà mere lamentele personali o siano basate su voci correnti nel pubblico e prive di concreta verificabilità ed approfondimento istruttorio.
In particolare, dovrà essere valutato:
a. se la segnalazione ha lo scopo di sottoporre all'attenzione di ***TheSIS*** un comportamento illecito (penale, civile, amministrativo o contabile), irregolare, una violazione del Codice Etico o del Modello di Organizzazione e Gestione, ovvero ancora un comportamento disciplinarmente rilevante, e non una mera lamentela;
b. quanto è grave ed urgente il rischio per ***TheSIS***;
c. se l'oggetto della segnalazione è già stato in passato valutato da ***TheSIS***;
d. se la segnalazione contiene sufficienti elementi per poter essere verificata o se, al contrario, risulta troppo generica e priva degli elementi necessari per una successiva indagine.
Se dovesse concretizzarsi quanto previsto alle lettere a) – mera lamentela – o c) il Gestore della segnalazione procederà all'archiviazione della segnalazione, informando il segnalante.
Qualora invece il Gestore della segnalazione ritenga di avere sufficienti elementi, si aprirà una successiva fase di indagine approfondita sui fatti oggetto di segnalazione, al fine di appurarne la fondatezza.
In ogni caso il Gestore:
1. rilascerà alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
2. manterrà le interlocuzioni con la persona segnalante a cui potrà richiedere, se necessario, qualsivoglia integrazione;

3. darà diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
4. fornirà riscontro della segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione;
5. di concerto con l'Organismo di Vigilanza di ***TheSIS***, metterà a disposizione informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni. Le suddette informazioni saranno esposte e rese facilmente visibili nei luoghi di lavoro (anche attraverso pubblicazione sul sito internet della Società) e accessibili a chiunque entri in relazione con ***TheSIS***.

Nel corso delle indagini si applicano le norme concernenti il procedimento disciplinare previste nei CCNL applicabili ai dipendenti di ***TheSIS*** ovvero previste nei Codici Deontologici applicabili ai professionisti che collaborano con ***TheSIS*** in quanto compatibili.
Al termine dell'indagine il Gestore della segnalazione procederà a redigere una relazione finale dell'indagine; laddove nell'indagine il contenuto della segnalazione abbia trovato riscontro si procederà, da parte degli Organi competenti della Società, all'apertura di un procedimento disciplinare.

Articolo 10
Conservazione della documentazione inerente alle segnalazioni
Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.
Se la segnalazione è effettuata oralmente al Gestore, lo stesso la documenta mediante verbale.
La persona segnalante può verificare, rettificare o confermare il contenuto del verbale mediante propria sottoscrizione.
In ogni caso, l'archiviazione di tutta la documentazione pertinente l'indagine, incluso la relazione conclusiva, dovrà svolgersi in modo tale da evitare l'accesso di terzi alle informazioni e ai documenti.

Articolo 11
Trattamento dei dati personali
I trattamenti dei dati personali relativi al ricevimento ed alla gestione delle segnalazioni sono effettuati dal Gestore, in qualità di titolare del trattamento, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento UE 2016/679 o del Decreto legislativo n. 51 del 2018, fornendo idonee informazioni alla persona segnalante ed alla persona coinvolta ed adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.
Il Gestore definisce il proprio modello di ricevimento e gestione delle segnalazioni, individuando misure tecniche ed organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione di impatto sulla protezione dei dati e disciplinando il rapporto con eventuali fornitori esterni che trattano dati personali.

Articolo 12
Condizioni per l'effettuazione della segnalazione esterna.
La persona segnalante può effettuare una segnalazione esterna, utilizzando i canali indicati nell'art. 7 del Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (e messi a disposizione dall'ANAC) se al momento della presentazione ricorre una delle seguenti condizioni:
a) il canale di segnalazione interna non è attivo o non è conforme a quando indicato nell'art. 4 del Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24;
b) la segnalazione interna già effettuata non ha avuto seguito;
c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Articolo 13

Divulgazioni pubbliche

La persona segnalante che effettua una divulgazione pubblica beneficia delle tutele previste dal Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 se, al momento della divulgazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

a) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna o esterna ma non è stato dato riscontro;

b) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;

c) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito a causa di occultamento o distruzione di prove o collusione con l'autore della violazione.

Articolo 14

Obbligo di riservatezza

Il Gestore delle segnalazioni adotta tutte le misure necessarie al fine di garantire la riservatezza del segnalante, in particolare è garantito che l'identità del segnalante rimanga segreta, salvo i casi in cui sia la normativa in vigore a richiedere diversamente.

Pertanto, terrà riservata, altresì, qualsiasi informazione da cui possa evincersi, direttamente o indirettamente, l'identità della persona segnalante.

Nell'ambito del procedimento penale l'identità della persona segnalante è coperta dal segreto ai sensi dell'art. 329 del codice di procedura penale.

Nell'ambito del procedimento davanti alla Corte dei Conti l'identità della persona segnalante non può essere rivelata sino alla chiusura della fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza della identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

Il Gestore dà avviso alla persona segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati.

E' garantita l'impossibilità di accesso alla segnalazione e all'identità del segnalante ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché ai sensi del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Articolo 15

Protezione della persona segnalante

Il Gestore della segnalazione, avvalendosi a tal fine anche del supporto dell'Organismo di Vigilanza della Società, tutela il segnalante contro eventuali ritorsioni dovesse subire, mediante l'attivazione da parte degli organi competenti della Società di appositi procedimenti disciplinari contro soggetti che dovessero porre in essere ritorsioni nei confronti del segnalante.

Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del segnalante è nullo.

Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 del codice civile nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. E' onere del datore di lavoro della Società, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti od indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Articolo 16

Protezione del segnalato

Le segnalazioni non devono contenere accuse che il segnalante sa essere false e, in generale, le segnalazioni non devono essere utilizzate come strumento per risolvere mere questioni personali.
La segnalazione non garantisce alcuna protezione al segnalante nel caso in cui abbia concorso alla realizzazione della condotta illecita.
Resta impregiudicata la responsabilità penale e civile del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria. Le segnalazioni manifestamente false, opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il segnalato nonché ogni altra ipotesi di abuso o strumentalizzazione intenzionale della procedura di *Whistleblowing* sono passibili di sanzioni disciplinari.
Non è comunque possibile sanzionare disciplinarmente il soggetto segnalato soltanto sulla base di quanto affermato dal segnalante; viceversa dovranno esservi riscontri oggettivi e indagini accurate sui fatti oggetto di segnalazione. Sulla scorta di quanto emerso dalle indagini (e salvo quanto previsto all'art. 14 del presente Regolamento) sarà possibile aprire un procedimento disciplinare "documentale", in cui la fonte della segnalazione rimanga riservata e protetta e rispetto al quale il segnalato potrà difendersi potendo accedere unicamente alla documentazione emersa dalla segnalazione e dalle indagini svolte in precedenza.

Articolo 17
Sanzioni
Con riferimento alle sanzioni disciplinari irrogabili nei casi di cui agli articoli precedenti, si fa rinvio a quelle previste dal sistema sanzionatorio di ***TheSIS***.
L'ANAC applica al responsabile le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:
a) da 10.000 a 50.000 euro quando accerti la commissione di ritorsioni ovvero che la segnalazione è stata ostacolata ovvero che vi è stato un tentativo di ostacolarla ovvero ancora quando sia stato violato l'obbligo di riservatezza;
b) da 10.000 a 50.000 euro quando accerti che non sono stati istituiti canali di segnalazione ovvero che non sono state istituite procedure per l'effettuazione o la gestione delle segnalazioni ovvero che tali procedure non sono idonee;
c) da 500 a 2.500 euro in caso di segnalazioni false di carattere diffamatorio o calunnioso, salvo che la persona segnalante sia stata condannata, anche in primo grado per i reati di diffamazione o di calunnia.

C.3 *flussi verso l'Organismo di Vigilanza finalizzati alla efficace attuazione del Modello*

I responsabili (identificabili nei Soggetti Obbligati individuati nella Sezione IV^) appartenenti alle singole Aree di Rischio comunicano all'Organismo di Vigilanza ogni informazione utile per agevolare lo svolgimento delle verifiche sulla corretta attuazione del Modello.

In particolare, i responsabili delle suddette aree trasmettono all'Organismo di Vigilanza trimestralmente una relazione scritta avente il seguente contenuto minimo:
a) relazione descrittiva sullo stato di attuazione dei Protocolli Decisionali di propria competenza;
b) una dichiarazione attestante la conformità o l'eventuale non conformità dei comportamenti tenuti con i predetti Protocolli nel Modello.
c) qualora siano in corso attività di attuazione di nuovi Protocolli Decisionali o azioni di miglioramento dell'efficacia dei Protocolli Decisionali in vigore, lo stato di avanzamento delle predette attività;
d) l'indicazione motivata dell'eventuale necessità di modifiche ai Protocolli Decisionali.

Eventuali ulteriori contenuti della relazione potranno essere espressamente richiesti, di volta in volta, dall'Organismo di Vigilanza.

La trasmissione della relazione avviene tramite posta interna, riservata e indirizzata direttamente all'Organismo di Vigilanza, oppure per via elettronica tramite la casella di posta dedicata: [odv@TheSIS.it].

È facoltà dell'Organismo di Vigilanza definire e comunicare ai responsabili delle singole aree eventuali canali di comunicazione alternativi.

D. SISTEMA SANZIONATORIO

La previsione di adeguate misure volte alla repressione delle violazioni delle direttive contenute nel presente Modello e, in particolare, delle disposizioni del Codice Etico, oltre a ottemperare all'indicazione in tal senso contenuta nel Decreto (articolo 6, comma 2, lettera e)), costituisce un momento fondamentale dell'implementazione del Modello stesso, volto a garantirne in concreto effettività ed efficacia.

Il sistema sanzionatorio di questo Modello è un sistema di misure autonomo ed è finalizzato a rafforzare il rispetto e l'efficace attuazione del Modello e del Codice Etico. L'applicazione delle sanzioni non sostituisce né modifica ulteriori, eventuali sanzioni di altra natura (penale, amministrativa, tributaria), che possano derivare dal medesimo fatto, a prescindere dall'avvio e dall'esito di un procedimento giudiziario e/o dalla concreta irrogazione di sanzioni civili, amministrative o penali nei confronti dei soggetti inadempienti.

Ricevuta la notizia di una violazione o di una presunta violazione del Codice Etico o del Modello, l'Organismo di Vigilanza si attiva immediatamente per dar corso ai necessari accertamenti, garantendo la riservatezza del Soggetto Obbligato nei cui confronti si procede.

Accertata la violazione, l'Organismo di Vigilanza informa, mediante relazione scritta, immediatamente il titolare del potere disciplinare sul singolo Soggetto Obbligato.

Gli organi o le funzioni titolari del potere disciplinare avviano i procedimenti di loro competenza al fine delle contestazioni e dell'eventuale applicazione delle sanzioni. Le sanzioni per le violazioni delle disposizioni del Codice Etico e del presente Modello sono adottate dagli organi che risultano competenti in virtù dei poteri e delle attribuzioni loro conferiti dallo Statuto o dai regolamenti interni della Società. Le Sanzioni irrogate sono proporzionate alla gravità della violazione.

D.1 Regole generali

- **Ambito di applicazione**

  ll presente sistema disciplinare sanzionatorio è applicabile agli amministratori, ai responsabili delle varie funzioni, ai dipendenti e, in genere, ai terzi che abbiano rapporti contrattuali con ***TheSIS*** che comportino lo svolgimento di azioni per conto della stessa.

- **Obblighi**

  Tutti gli amministratori, i responsabili delle varie funzioni, i dipendenti, i consulenti, i collaboratori ed i terzi che agiscono per conto e nell'interesse di ***TheSIS*** devono scrupolosamente osservare e rispettare, oltre alle norme di legge, i principi e le regole di comportamento contenute nel Modello di organizzazione e di gestione adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 8 Giugno 2001 n. 231.

- **Infrazioni e procedimento sanzionatorio**

  Le infrazioni ai principi e alle regole di cui al precedente punto saranno sempre portate a conoscenza degli organi e delle funzioni sociali di volta in volta competenti e, in considerazione

della gravità della violazione commessa, valutata nel caso concreto secondo i criteri di cui al successivo punto, potranno essere adeguatamente sanzionate, come di seguito specificato.

Prima dell'applicazione delle sanzioni disciplinari la Società procederà alla preventiva contestazione dell'infrazione ai soggetti interessati ed all'accertamento delle rispettive responsabilità.

Nessun procedimento disciplinare potrà essere archiviato e/o nessuna sanzione disciplinare potrà essere irrogata per la violazione dei precetti del Modello senza la preventiva informazione ed il preventivo parere dell'Organismo di Vigilanza.

- **Criteri di commisurazione della gravità dell'infrazione**

La gravità dell'infrazione sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale;
- il grado di negligenza, imprudenza, imperizia (anche per non aver saputo individuare e conseguentemente eliminare violazioni del Modello e perpetrazione dei reati);
- l'entità del pericolo e/o delle conseguenze dell'infrazione per la Società e per tutti i dipendenti ed i portatori di interesse della Società stessa;
- la prevedibilità delle conseguenze;
- i tempi e le modalità concrete di realizzazione dell'infrazione;
- le circostanze nelle quali l'infrazione ha avuto luogo;
- il concorso nell'infrazione di più soggetti in accordo tra di loro;
- la recidiva e/o la reiterazione dell'infrazione.

D.2 Sanzioni

- **Sanzioni applicabili nei confronti dei lavoratori dipendenti**

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi di detti lavoratori dipendenti, esse rientrano tra quelle previste CCNL di settore, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori ed eventuali normative speciali applicabili.

Rientra nel provvedimento del **richiamo verbale**:

la violazione di lieve entità dei principi etico-valoriali previsti dal Codice Etico o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme ai Protocolli ed alle procedure contenuti nel Modello, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una non osservanza delle disposizioni portate a conoscenza del personale con ordini di servizio, circolari, istruzioni od altro mezzo idoneo in uso presso la Società.

Rientra nel provvedimento del **richiamo scritto***:*

la reiterata violazione di lieve entità dei principi etico-valoriali previsti dal Codice Etico o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento più volte non conforme ai Protocolli ed alle procedure contenuti nel Modello.

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

Rientra nel provvedimento della **multa non superiore all'importo di 4 ore della retribuzione base**:
la violazione di lieve entità dei principi etico-valoriali previsti dal Codice Etico o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento più volte non conforme ai Protocolli ed alle procedure contenuti nel Modello, qualora si tratti di comportamenti tenuti da soggetti già sanzionati con il provvedimento del rimprovero scritto.

Rientra nel provvedimento della **sospensione dal lavoro e dal trattamento economico** per un periodo non superiore a 10 giorni:

la violazione di grave entità dei principi etico-valoriali previsti dal Codice Etico o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento gravemente non conforme ai Protocolli ed alle procedure contenuti nel Modello, nonché il compimento di atti contrari all'interesse di ***TheSIS***.

Costituisce in ogni caso inadempienza sanzionabile con la sospensione dal servizio e dal trattamento economico l'inadempimento agli obblighi di segnalazione e di informazione nei confronti dell'OdV ed in tema di *whistleblowing*.

Rientra nel provvedimento del **licenziamento per notevole inadempimento degli obblighi contrattuali del prestatore di lavoro** (giustificato motivo):

l'adozione, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme ai Protocolli ed alle procedure contenuti nel Modello e/o ai principi etico-valoriali dettati dal Codice Etico e diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal D.lgs n. 231/2001, dovendosi ravvisare in tale comportamento la determinazione di un danno notevole o di una situazione di notevole pregiudizio per ***TheSIS***.
Costituiscono comunque gravi inadempienze i seguenti comportamenti:
- l'effettuazione nell'ambito della procedura di *whistleblowing* di segnalazioni palesemente infondate circa la presunta commissione di illeciti e/o circa la presunta violazione del Modello ovvero l'effettuazione di segnalazioni false;
- la realizzazione di condotte discriminatorie e ritorsive nei confronti del *whistleblower*;
- la non giustificata o sistematica mancata partecipazione ad iniziative di formazione in tema "231" promosse da ***TheSIS***.
-

Rientra nel provvedimento del **licenziamento senza preavviso per una mancanza cosa grave da non consentire la prosecuzione anche provvisoria del rapporto** (giusta causa):

l'adozione, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, di un comportamento palesemente in violazione dei Protocolli e delle procedure contenuti nel Modello e/o dei principi etico-valoriali dettati dal Codice Etico e tale da determinare la concreta applicazione a carico di ***TheSIS*** di misure previste dal d. lgs. n. 231/2001, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di "*atti tali da far venire meno radicalmente la fiducia dell'azienda nei suoi confronti e da non consentire comunque la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto di lavoro*", ovvero il verificarsi delle mancanze richiamate ai punti precedenti con la determinazione di un grave pregiudizio per ***TheSIS.***

Più specificamente e come già detto, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate, ai sensi di quanto previsto dal codice disciplinare vigente presso ***TheSIS*** in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;

TheSIS Group Srl
Via Mac Mahon, 2 - 20155 Milano
Centralino 02.97.100.118 - Fax CPM PRIMA 02.3655.9552 – Fax CPA VITA NOVA 02.9706.9685
Email info@thesisgroup.it Pec thesisgroup@pec.it
Codice Fiscale / Partita IVA: 09702130965

- al comportamento complessivo del Soggetto Obbligato con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alle mansioni del Soggetto Obbligato;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti all'Amministratore Unico.

Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dall'Organismo di Vigilanza e dal responsabile dell'Area Risorse Umane.

- **Sanzioni applicabili nei confronti dei responsabili di funzione**

In caso di violazione, da parte dei responsabili di funzione, dei precetti contenuti nel Codice Etico o di adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme ai Protocolli decisionali specifici richiamati nel Modello si provvederà ad applicare le seguenti misure:

Lettera di richiamo:

questa misura viene applicata quando vengono ravvisati comportamenti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, che costituiscano violazioni di lieve entità (così come specificate *supra*) rispetto alle disposizioni dei Modello e/o del Codice Etico.

Risoluzione del rapporto:

questa misura viene applicata quando vengono ravvisati comportamenti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, che costituiscano violazioni di grave entità rispetto alle disposizioni del Modello e/o del Codice Etico.
Si specifica che costituisce altresì violazione di grave entità da parte dei responsabili di funzione:

- la mancata vigilanza circa il rispetto del Modello e del Codice Etico;
- la tolleranza od omessa segnalazione di irregolarità commesse dai lavoratori subordinati, collaboratori o consulenti di ***TheSIS***;
- la tolleranza od omessa segnalazione di comportamenti discriminatori e/o ritorsivi a danno del *whistleblower*.

- **Sanzioni applicabili nei confronti di amministratori**

In caso di violazione del Modello e/o del Codice Etico da parte degli amministratori, l'Organismo di Vigilanza informerà l'Assemblea dei Soci perché assuma le opportune iniziative.
Le sanzioni irrogabili nei confronti degli amministratori sono la censura e la revoca dell'incarico.
La **censura** viene applicata quando vengono ravvisati comportamenti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, che costituiscano violazioni di lieve entità (così come specificate *supra*) rispetto alle disposizioni dei Modello e/o del Codice Etico.
La **revoca dell'incarico** viene applicata quando vengono ravvisati comportamenti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, che costituiscano violazioni di grave entità rispetto alle disposizioni del Modello e/o del Codice Etico.
Si specifica che costituisce altresì violazione di grave entità da parte degli amministratori:

- la mancata vigilanza circa il rispetto del Modello e del Codice Etico;

- la tolleranza od omessa segnalazione di irregolarità commesse dai lavoratori subordinati, collaboratori o consulenti di ***TheSIS***;
- la tolleranza od omessa segnalazione di comportamenti discriminatori e/o ritorsivi a danno del *whistleblower*.

Costituisce in ogni caso grave violazione l'irrogazione di sanzioni disciplinari, il demansionamento, il trasferimento e/o comunque ogni misura incidente sul rapporto di lavoro del *whistleblower* quando si tratti di provvedimenti che, non trovando giustificazione in ragioni estranee alla segnalazione, costituiscono atto ritorsivo o discriminatorio.

- **Sanzioni applicabili nei confronti dei collaboratori esterni e consulenti**

Ogni comportamento posto in essere da collaboratori esterni o da liberi professionisti in contrasto con le linee di condotta indicate dal Modello e/o dal Codice Etico e tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal D.lgs n. 231/2001, potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti a ***TheSIS***.

E. AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL MODELLO

In conformità a quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera a) del Decreto, il compito di aggiornare, modificare e integrare il presente Modello è attribuito all'Amministratore Unico.

È responsabilità dell'Amministratore Unico rivedere periodicamente ed aggiornare la valutazione del potenziale livello di rischio delle Aree di Rischio. La valutazione del rischio, infatti, potrebbe essere influenzata da fattori quali, a titolo esemplificativo:

a) ampliamento delle fattispecie di Reato Rilevante trattate dal Decreto ed identificazione di nuove aree di attività o processi aziendali "a rischio";
b) mutamenti organizzativi e/o di processo nell'ambito della Società;
c) rilevazione, a seguito di verifiche o segnalazioni, di comportamenti non in linea con le prescrizioni del Modello nei vari ambiti di attività aziendale; e conseguente valutazione, a seguito di verifiche o segnalazioni, dell'inadeguatezza di determinate prescrizioni del Modello a prevenire la commissione di reati in una determinata attività sensibile.

L' Organismo di Vigilanza vigila sulla conoscenza degli aggiornamenti da parte dei Soggetti Obbligati e dei terzi interessati, avvalendosi a tal fine dell'utilizzo dei metodi maggiormente opportuni (circolari informative, e-mail di aggiornamento, brevi corsi di formazione).

SEZIONE VI - ALLEGATI

A. Allegati cartacei

1) organigramma aziendale;
2) funzionigramma d'impresa;
3) funzionigramma dell'area scientifica;
4) modulo per la segnalazione di condotte illecite**;**

B. Allegati informatici

5) contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'ATS della Città Metropolitana di Milano e l'ente unico gestore ***TheSIS*** Group srl per l'erogazione di prestazioni territoriali di psichiatria e per l'erogazione di programmi di residenzialità leggera;

6) contratto per la fornitura di servizi tra ***TheSIS*** Group srl e CREA s.c.s. Onlus;

7) contratto per la fornitura di servizi tra ***TheSIS*** Group srl e CREARE VALORE s.c.s. Onlus;

8) piano di prevenzione della corruzione;

9) modello di gestione privacy per la protezione dei dati personali ai sensi del GDPR n. 2016-679";

10) modello organizzativo di impresa 2019-2010;

11) procedura approvvigionamento valutazione fornitori e clienti;

12) contratto tra ***TheSIS*** Group srl e WOLTERS KLUVER ITALIA s.r.l. per il servizio cd. "fattura smart" relativo alla emissione, trasmissione ed acquisizione delle fatture elettroniche;

13) documento di valutazione dei rischi *ex* d.lgs 81/08.